1855 – Anno II.° N.° 52.

Sabato 7 Aprile

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al com-
» merciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra
» i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra for-
» tuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi
» addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti
» del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

DIRITTO MARITTIMO

L' Ordinanza della Marina di Francia 1681 al titolo delle Assicurazioni, coll' articolo 18 disponeva:

« Gli assicurati corrono sempre il rischio del de-
» cimo degli effetti che avranno caricato, se non
» vi è dichiarazione espressa nella polizza, ch' essi
» vogliono far assicurare l' intiero ».

E coll' articolo 19.

« Se gli assicurati sono nel bastimento, o ne so-
» no li proprietarj, non lasceranno di correre il ri-
» schio del decimo, quantunque abbiano dichiarato
» di far assicurare il totale ».

La prima disposizione derogava alle antiche leggi, come ha fatto il codice di commercio. Esse volevano che l' assicurato fosse sempre il consorte dell'assicuratore nel rischio. Così gli Usi e Costumi del Mare art. 11. cap. 2, la Guida del Mare art. 3. e 15, l' Ordinanza di Middelbourg. art. 3, le Assicurazioni di Anversa art. 11, le Assicurazioni di Amsterdam art. 2. e 15; e le Ordinanze di Barcellona e di Spagna andavano più innanzi, vietando di far assicurare più di sette ottavi in generale, e più di due terzi per i viaggi delle Indie.

Becare a Valin osserva « Il codice di Commercio
» non ha rinnovato questa regola della Ordinanza:
» la facoltà e l' uso di derogarvi ne avevano resa
» inutile la conservazione ».

Egli stesso però aggiunge « La facilità di abusa-
» re delle Assicurazioni è sventuratamente si gran-
» de, che forse saremo forzati di tornare un giorno
» alle misure di precauzione, di cui sarebbe da desi-
» derarsi che non vi fosse bisogno. La obligazione
» imposta all'assicurato di correre il rischio del de-
» cimo era una garanzia ch' egli uscrebbe di tutte
» le cure possibili per la conservazione degli ogetti
» assicurati ». *Valin Com. sull' Ord. della Mar. pagina* 480.

NOTIZIE MARITTIME

Lissa 22 *Marzo* — Pochi giorni addietro nelle vicinanze di questa isola, poco discosto dalla borgata di Comisa una barca di pescatori ha rinvenuto galleggiante in mare un quadro di poppa appartenente a qualche naviglio che ebbe a soffrire gravi sinistri, o forse anche fatto naufragio. Sopra tal quadro evvi dipinta un' aquila prussiana o russa in campo rosso, e sopra vi si leggono le parole *Orlando Furioso N.* 18. Framezzo a queste due parole è dipinta una stella rossa ed in fondo al quadro vi sono dipinte altre due stelle rosse.

Cagliari 23 *Marzo* — Jeri giunse quì il brig. austr. *Pepi* cap. A. M. Budinich proveniente da Newcastle per Venezia, ed ha consegnato all' imp. Consolato Francese tre individui di quella nazione da esso salvati in mare. Ecco il fatto: imperversando da più giorni un orribile uragano sulle coste della Bretagna, il 20 Febrajo pp. distaccò un piccolo battello che portava quei tre miseri, spingendolo 120 miglia circa da terra, per cui per circa venti giorni nè essi sapevano ove si trovassero, nè come dirigersi vinti dallo spavento, e morenti per la fame e la sete. Essi avevano consumato pochi pomi di terra crudi, misero avanzo della scarsa loro provvista fatta alla loro partenza da Brest per Nantes per trasportarvi un piccolo carico di sardelle. In questo stato, sul punto di perdersi affatto, il cielo volle fossero vistati dal cap. Budinich, che unitamente al suo equipaggio manovrò per poterli raccoglierli sul suo bordo.

Fiumicino 2. *Aprile* — E' qui giunta la Tartana tosc. *Tre Marie* pad. Pedemonte proveniente da Lavagna con carico di lavagne per Roma. Narra il Pedemonte di aver sofferto una fiera borrasca ed essere stato costretto a perdere qualche vela, un ancora con sua gomona, ed a gettare altri attrezzi.

Nuovo metallo Aluminio.

Francia — Nel *Moniteur* troviamo un rapporto di S. E. il sig. ministro Fourtoul a S. M. l'imperatore intorno al nuovo metallo l'*Aluminio*, di cui abbiamo già parlato. Esso è concepito nel modo seguente:

Sire — Sono pochi mesi da che un nuovo metallo, l'*aluminium*, fu per la prima volta posto sotto gli occhi dell'Accademia delle scienze; e Vostra Maestà colpita dalle rimarchevoli qualità di esso volle immediatamente, che l'industria approfittasse di questo inatteso benefizio.

L'industria ha trovato un fortunato interprete de' suoi pensieri nell'abile chimico, ch'era giunto a produrre l'*aluminium* in masse bastevoli per fare conoscere le proprietà straordinarie ad un tempo ed importanti.

Mercè l'impulso di V. M. e i nuovi sforzi del sig. De Ville, professore di chimica alla scuola superiore normale, i processi della estrazione dell'*aluminium* sono stati regolarizzati e semplificati: gli apparecchi hanno ricevuto una forma manifatturiera; le materie primiere necessarie alla sua produzione si sono ottenute abbastanza e a tenue prezzo. L'*aluminium* figurerà alla esposizione universale come una delle più preziose conquiste della scienza e dell'industria, e come una sfolgoregiante testimonianza del sommo interesse, che la M. V. vi pone.

Quando questo straordinario metallo leggiero come il vetro, bianco e scintillante come l'argento, inalterabile quasi come l'oro, malleabile e duttile al modo stesso dei metalli preziosi, tenace come il ferro, fusibile come il rame, che la rota, lo strettoio, la trafila, il martello e la lima possono lavorare, ed in conseguenza fare ad esso prendere tutte le forme; quando questo metallo, che si trova abbondantemente in tutte le più vili argille, avrà preso luogo nell'economia domestica e nelle arti, niuno più si maraviglierà del perseverante interesse che V. M. concede ai tentativi fatti per renderne la estrazione più facile e meno costosa. Sempre più si conoscerà, che tutte le scienze s'incatenano, e che bisognava la maravigliosa scoperta della decomposizione de'corpi colla pila che dotò la chimicha della potassa e della soda, e che merito a Devy il gran premio fondato da Napoleone, per giungere a mezzo de'successivi sforzi d'Oerstedt, di Wohler e di Daville, e questa nuova scoperta non meno maravigliosa della conversione dell'argilla del pentolaio in un metallo, che viene a rivaleggiare coll'oro e coll'argento per la inalterabilità, e col ferro per la sua abbondanza nella superficie della terra.

Sire, io so che l'*aluminium*, malgrado l'estrema profusione delle sue miniere e delle materie adoperate par estrarlo, non può rivaleggiare ancora per la bassezza del prezzo col rame o collo stagno, cui si dovrà un giorno sostituire. Una lunga industria pratica potrà solo ottenerlo. La scienza frattanto ha compiuto il suo officio. Ha scoperto il metallo, ne ha dimostrate le proprietà, ha inventato i mezzi per estrarlo in abbondanza: ha tutto iuventato, apparecchiato, manipolato, ed a consegnato al commercio il frutto de'suoi studi col più grande disinteresse.

Permettetemi, o Sire, di giovarmi di questo momento, in cui cessa l'officio della scienza ed incomincia quello della industria per proporvi di guiderdonare un sì eminente servigio con una di quelle distinzioni riservate alle azioni le più luminose, conferendo al sig. Saint-Claire Deville, cavaliere della legione di onore il titolo di uffiziale dello stesso ordine.

V. M. si degnerà pur anco, lo spero, di conferir lo stesso titolo al sig. Wohler. Questo eminente chimico, uno de' più illustri allievi di Barzelius, ha non solo congiunto il suo nome alla scoperta dell'*aluminium*, ma pur anco ha preso uno de'più alti posti fra que'professori dell'età nostra, che hanno fondato la chimica organica, e sarà sempre segnalato nella istoria delle scienze come il primo, cui siasi concesso, mediante l'elemento minerale, di formare con tutti i suoi ingredienti l'urea, vale a dire una delle sostanze animali le più sparse. La dotta Allemagna riceverà con gratitudine questa nuova testimonianza dell'interesse che V. M. prende pel progresso della filosofia naturale.

Ho l'onore ecc.

Ferrovia sottomarina attraverso la Manica

Questo gigantesco progetto è annunciato da quasi tutti i fogli francesi. Si tratterebbe niente meno che di riunire la Francia all' Inghilterra ! Anzi l' Inghilterra all' Europa intiera !

Dopo che furono presentati molti progetti la di cui esecuzione fu giudicata, se non impossibile, difficilissima almeno, i signori Franchot e Tessiè du Montag proposero di stabilire un tunnel che si appoggi interamente sul fondo dello stretto. Questo tunnel sarebbe in ferro fuso (ghisa) a pezzi dai tre ai quattro metri di lunghezza; il suo diametro interno non minore di metri 2, nè maggiore dei 2. 30 basterebbero allo stabilimento d'una ferrovia tutta speciale, sulla quale si muoverebbero dei vagoni appositamente costrutti.

Questi vagoni non sarebbero mossi da locomotive ordinarie o speciali, ma nel modo seguente. Ciascun vagone lanciato isolatamente, sarebbe munito davanti e dietro di vele circolari il cui diametro sarebbe èguale a quello del tunnel. Due forti macchine applicate alle due estremità del tubo, comprimerebbero l' aria dietro al vagone, ed una pressione di 1|10 d'atmosfera sarebbe bastante ad imprimere una velocità di 72 chilometri all'ora (15 leghe) e lo stretto potrebbe così essere traversato in meno di 30 minuti.

Non possiamo per ora entrare in maggiori dettagli, particolarmente delle operazioni necessarie all' esecuzione di questo magnifico progetto proposto dai signori Franchot e Tessiè; si riserviamo a tenere informati i nostri lettori nei numeri successivi, possiamo però fin d'ora assicurare che esse sono altrettanto semplici che ingegnose.

Ossido rosso di ferro. — Quest'ossido che si impiega per il pulimento dei vetri e dei metalli è difficilissimo ad aversi in polvere fina, com'è necessario. Vogel per ottenerlo in questo stato lo prepara nel seguente modo: In una soluzione di solfato di ferro fatta con acqua bollente e filtrata, se ne versi un'altra di acido ossalico concentrato finchè più non si formi precipitato giallo. Quando il liquido è raffreddato, e non si forma altro deposito, si lava il precipitato sopra una tela con acqua calda, finchè si scorge acidità nel liquido che passa. Si lascia quindi seccare perfettamente il precipitato, e poi si scalda sopra una lamina di ferro, o ad un piccol fuoco di carbone o con una lampada a spirito. Innalzando la temperatura un poco più che a 200° si forma l'ossido rosso di ferro in istato di estrema finezza. Questo colcotar è stato impiegato col più gran successo per pulire il cristallo e i vetri d'ottica, e per dare un fino pulimento ai metalli specialmente preziosi di cui non scalfisce mai la superficie. Il prezzo viene calcolato a 4 o 5 franchi la libbra. Se questi risultati sono esatti e si riscontra economia nel prodotto, il lavoro di Vogel è di una grandissima utilità.

Macchina per scaricare le navi. — Lo scarico delle navi che trasportano il carbon fossile è senza dubbio una delle operazioni più penose che vengano eseguite nei porti. Egli è dunque perciò che è da elogiarsi il signor Trevithick, per aver pensato a liberar gli uomini da questo ingrato lavoro, mediante una macchina di sua invenzione la quale disimpegna un tale incarico assai meglio, con maggior rapidità ed economia di quello che lo potessero gli operai.

Infatti mentre col sistema attuale è un gran che, se si possono scaricare 100 tonnellate di carbon fossile, colla macchina del signor Trevithick se ne scaricano 460 nello spazio di 20 ore. In forza di questa celerità si viene ad abbreviare la permanenza delle navi nei porti che conseguentemente potranno compiere un maggior numero di viaggi nello stesso periodo di tempo, economizzando nelle spese.

L'apparecchio di piccola dimensione, leggiero, è costruito in modo da poter essere collocato con la sua macchina motrice e la sua caldaia sul ponte del bastimento da cui si vuol levare il carico. La si colloca più vicino che si può al boccaporto onde gli argini si trovino quasi verticalmente; questi sono fatti con una catena di vimini. La quantità di carbone levato in una sol volta è di 250 chilogrammi.

È chiaro che questa macchina è adatta a scaricare qualunque specie di mercanzie.

Collocata permanentemente a bordo dei grandi bastimenti, essa potrebbe utilmente adoprarsi per molti lavori che attualmente si fanno a braccia, come, p. es., levare

l'ancora, inalberare le grandi vele, far giocare le pompe ecc. ecc. Con poche modificazioni si potrebbe ancora farla servire ad innalzare corpi pesanti fino ai piani superiori dei grandi magazzini o dei *docks* di commercio, cosa che presentemente non si compie se non per forza di braccia, quasi per ogni dove.

BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

Situazione al 2 *Aprile* 1855 *la mattina*

		ATTIVO	PASSIVO
Oro ed argento in cassa in Roma e nelle succursali . . . . sc.		631447 809	
Cambiali in portafoglio in Roma . »		1121718 184	
Cambiali in portafoglio in Bologna »		324923 626	
Cambiali in portafoglio in Ancona . »		250293 636	
Conto corrente col Ministero delle Finanze a forma dell'atto di concessione »		299667 962	
Conti correnti debitori in Roma . . »		353315 895	
Conti correnti debitori in Bologna »		118071 361	
Conti correnti debitori in Ancona . »		61374 253	
Consolidato Romano acquistato con facoltà dell'adunanza generale 22 aprile 1853 . . . . »		256135 605	
Mobilia della Banca in Roma e nelle succursali . . . . »		3983 535	
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell'art. 4.° Tit. II. dello Statuto . . . . »		247029 25	
Anticipazione come sopra, in Ancona »		32790 09	
Riserva della Banca a forma dell'art. 5.° dello Statuto . . . . »		34036 63	
Carta per Biglietti . . . . . . : . »		19817 175	
Debitori diversi in Roma . . . . »		25189 20	
Debitori diversi in Ancona . . . »		42612 788	
Cambiali in sofferenza in Roma . »		2474 965	
Cambiali in sofferenza in Bologna »		41 15	
Cambiali in sofferenza in Ancona . »		13344 43	
Boni e Mandati in Cassa . . . . »		—— —	
Succursale di Bologna debitrice . . »		—— —	
Succursale d'Ancona debitrice . . »		—— —	
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . . »			2483975 —
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento . . . . . . »			5848 68
Conti correnti creditori in Roma . »			206482 723
Conti correnti creditori in Bologna »			20322 368
Conti correnti creditori in Ancona . »			5643 637
Creditori diversi in Roma . . . . »			14812 720
Creditori diversi in Ancona . . . »			12435 665
Tratte da pagarsi in Roma . . . . »			10040 —
Tratte da pagarsi in Bologna . . »			1995 995
Tratte da pagarsi in Ancona . . »			64 19
Boni fruttiferi . . . . »			1860 —
			2763480 978
L'Attivo supera il Passivo di . . . » che si compone come appresso			1074786 566
Capitale della Banca »	1000000 —		
Riserva della Banca a forma dell'art. 5.° dello Statuto . . . . . »	34036 63		
Interessi Commissioni Profitti e Perdite in Roma e nelle Succursali . »	40749 936		
	1074786 566		
		3838267 544	3838267 544

PORTI ESTERI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER LO STATO PONTEFICIO

Genova 29 *Marzo* — Volontà di Dio pad. Puccinelli per Roma.
— *detto* — Assunta pad. Tomei id.
— *detto* — Divina Provvidenza pad. Pedemonte id.

PORTO DI ANCONA

28 *Marzo al* 4 *Aprile* 1855.

ARRIVI — Ercole cap. Marinelli da Tripoli con merci.
Bosforo cap. Barichievich da Trieste id.

ULTIME PARTENZE

28 *Marzo al* 3 *Aprile*

Lodovico cap. Giurovich per la Grecia con merci.
M. Mitridiotisa cap. Bucuralas per Costantinopoli id.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

4 *Aprile* 1855

ARRIVI — Castore cap. Bosio da Genova con merci.
Corriere cap. di Bartolo da Marsiglia id.
Mongibello cap. Ferrari id.
S. Gio. Battista cap. Bardaracco da Genova id.
L. Aniello cap. Balsamo da Castiglione con pignoli.
Italia cap. Maddalena da Ancona con grano.
Volto Santo cap. Caterini con pozzolana.

PARTENZE

Castore cap. Bosio per Napoli con merci.
Corriere Sicil. cap. di Bartolo id.
Mongibello cap. Ferrari id.

5 *Aprile*

Lepanto cap. Carreras per Tarragona con doghe.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

31 *Marzo al* 3 *Aprile* 1855

ARRIVI — M. del Carmine cap. Scotto da Lacco con agrumi, e catrame.
Romagna cap. Mancini da Porto Corsini con riso, pignoli, vino.
S. Gregorio cap. Petriconi da Civitav. con grano.
Aniene cap. Sacco id. con baccalari, aringhe, manifatture.
Vittoria cap. Gennari da Porto Corsini con zolfo, riso.
Fortunato cap. Lancella da Civitav con vino.
Fenice cap. Sernia id. con ferro cotone.
Intrepido cap. Bianchini da Rimini con vino, aceto, mobilia, grano.
Pirgo cap. Franchini da Marsiglia con coloniali e merci.
Tre Marie cap. Piedimonte da Lavagna con lavagna e sedie.
M. di Monte Nero cap. Ghilarducci da Torre Mozza con carbonfossile.
S. Fortunato cap. Daveti da Livorno con coloniali e merci.
S. Gio. di Dio cap. Genovali da Torre Mozza con carbonfoss.
Tersicore cap. Olivieri da Civitav. con baccalari e cotone.
Italia cap. Guazzini da Rimini con tavole e grano.
Concezione cap. Desiglioli da Marsiglia con coloniali e merci.
Innocenza Natalia cap. Livrè da Cette con vino.
Maddalena cap. Bisso da Genova con coloniali e merci.
Bianca cap. Giacchetti da Marsiglia id.

BOLLETTINO COMMERCIALE

COLONIALI — *Amsterdam* 23 *Marzo* — Vi diamo i prezzi del giorno, ma se la domanda si risveglia, come lo crediamo immancabile anderemo in contro a qualche rialzo — Pilès W Z fior. 28 1|2, K N. 1. f. 30, N. 2. f. 28 3|4 — S e T N. 3. f. 28 1|4, B H N. 1. f. 29 1|2, V O f. 29 3|4, e N S R Surfin f. 32, abordo, più Commissione, Senserìa, e Sicurtà.

RISO — *Trieste* 29 *Marzo* — Venne annunciato in Bologna che nel caso si verifichi in quella provincia, e nell'altra di Ravenna l'esistenza almeno di 30 millioni di libre di risone viene permessa l'estrazione dallo Stato di millioni 12 di libre di risone col dazio di baj. 40 per ogni 100 lib. di riso che possono resultare dalla pilatura de'medesimi 12 millioni. Viene dato il tempo di 8 giorni dal 22 corr. onde i proprietari di risone o riso possano denunziare la precisa quantità del genere che posseggono ed indicare quella parte che vorrebbero esportare.

GENERI DIVERSI — *Londra* 23 *Marzo* — Il mercato degli *zuccheri* era poco animato durante la settimana; le vendite compresero 150 botti di p. ingl., 3000 sac. Bengala da sc. 33. 6 a 37. 6; 13,200 coffe Manilla da 26 a 30. 6; 30 cassoni, 2500 s. Brasile da 28. 3 a 32. 9. I *caffè* incontrarono più ricerca per il consumo; si sono venduti 500 sac. Laguayra da sc. 54. 6 a 58; 350 s. Rio da 43 a 56. 6, e 100 s. Singapore da 43 a 44. Sacchi 350 *pepe* si pagarono a d. 4 1|2; 60 s. *pimento* a 5 1|4; 680 s. *caccao* Bahia a sc. 30. Pochi affari nei *risi*, ma a prezzi fermi. Il *rum* è in crescente domanda; 550 puns. Demerari si sono venduti a prezzi d'aumento. I *legnami da tinta* provarono, in alcune specie, un leggiero avanzo di prezzo; vendite: 460 tonell. legno campeggio da l. 7. 2. 6 a 7. 10; 90 ton. S. Domingo a 5 10; 200 ton. d.° in aspettativa, a 5. 7. 6; 100 ton. giallo di Curassao a 5. 15; 70 ton. Savanilla da 5. 12. 6 a 5. 15; 40 ton. Lima da 12. 10 a 13. 10; 10 tonell. Sapan, diffettoso, a 9. 17. 6. Gli *zolfi* erano poco ricercati e si vendettero da l. 5 a 5. 5. Poche vendite in *cremore* tartaro a sc. 100; 25 casse tartaro di Bologna e Perugia pagaronsi ad 85 e 20 botti rosso di Oporto a 45. Sacchi 500 *sommacco* di Palermo trovarono compratori da sc. 12 a 13. L'*olio* d'oliva era fiacco; sole 40 ton. se ne acquistarono da l. 53 a 56, 10. Il *frumento* e le *farine* goderono moderata richiesta a circa i precedenti prezzi; il *formentone* era più domandato per l'Irlanda, con aumento di 1 sc. per quarter pel misto e giallo, il bianco non variò; le *avene* e le *fave* d'Egitto non alterarono di *prezzo*, ma con lenti affari.

OLII — *Marsiglia* 24 *Marzo* — Di tutti gli articoli del nostro commercio, il solo che presenta attualmente qualche interesse, è quello degli olii in generale e degli olii di oliva in particolare. I negozianti d'olio d'oliva trovansi infatti da qualche tempo divisi in due campi ben distinti e decisi da ambe le parti ad una guerra d'opinione. Gli uni credono ad un aumento sensibile di quel genere, gli altri invece opinano per un ribasso ulteriore del liquido, e le due opinioni sono quì rappresentate da ditte egualmente rispettabili e di assoluto primo rango. — I primi basano la loro opinione sopra i seguenti irresistibili argomenti desunti dallo stesso consumo degli olii sulla nostra piazza, che ascendette nel 1854 a 86,000 millerole olio d'oliva, 110,000 lavato e 475,000 circa di semi, assieme 671,000 millerole d'olii d'ogni genere.

In presenza di queste cifre, viene inoltre da tutti ammesso che il deficit nella fabbricazione dell'olio di semi cagionato dalla scarsezza del genere nei paesi di produzione, sarà nel corrente anno almeno di 50 mila millerole, ciò che ridurrà quindi il consumo di quegli olii in questa piazza
a 425000 millerole. Lo stesso dicasi dell'olio lavato, nella di cui importazione si calcola pure una diminuzione di 50 mila millerole, riducendo in tal guisa il consumo di quel liquido
a 60000 millerole; se si vuole ora ammettere un'importazione
di 180000 mil. d'olio d'oliva nel 1855 (ossia più del doppio dell'importazione seguita nel 1854), si avranno

665000 millerole di olii d'ogni genere destinati al consumo del 1855, e quindi sempre un deficit di 6 mila millerole sul precedente anno.

Ma questo deficit sarà molto più considerevole tanto negli olii di semi quanto in quelli di oliva, giacchè l'importazione che si ammette su quest'ultimi è evidentemente esagerata. Ciò non di meno, la nostra piazza trovasi attualmente di fr. 15 al disotto dei prezzi praticati l'anno scorso, quando da un'altra parte l'olio di colza vale 10 fr. di più di quello d'oliva; l'olio lavato fr. 10 e l'olio di cocco fr. 8 di più. Tale posizione è quindi anormale, e ciò tanto più in quanto che i depositi d'olii d'oliva trovansi presentemente quasi esauriti su tutte le piazze d'Europa. Gli altri rifiutano assolutamente di prendere in considerazione gli argomenti quì sopra citati; essi pretendono che i saponi continueranno a declinare, e che l'arrivo dei 45 carichi in movimento ed attesi dalla Barberia dovrà necessariamente provocare un ulteriore ribasso negli olii d'oliva, quando una volta il genere si troverà nel porto, e ciò tanto più in un momento come questo in cui le operazioni commerciali trovansi incagliate e poco incoraggiate dagli avvenimenti politici. L'avvenire solo potrà quindi decidere quale di queste due opinioni avrà ragione nell'attuale crisi; pel momento però si ponno presagire delle oscillazioni frequenti ed importanti sul prezzo di questo genere, e che saranno la conseguenza degli sforzi tentati dai due campi ugualmente interessati a far prevalere la loro causa.

SETE — *Roveredo 27 Marzo* — Nella settimana ultima, gli affari in greggie sulla nostra piazza ebbero, può dirsi, avuto riguardo alle condizioni delle settimane anteriori, una qualche vivacità. Infatti gli acquirenti furono più facili ad essere ritrovati e non fu d'uopo di offrire, com'era stato necessario nelle settimane precedenti, ma sì di accettare i prezzi rispettivamente vantaggiosi che venivano proposti. Debbesi per altro ben notare che tali vantaggiose proposizioni non riguardavano che greggie classiche sotto tutti gli aspetti; e che per quelle di qualità meno perfetta continuò la solita freddezza. Partite dalle libre 250 a 500 di Vienna ottennero dai f. 14 ai f. 14. 10 abus. la l. nella usata valuta di tassa, cioè col pagamento metà in note di banco al pieno loro valore nominale e metà in pezzi da fr. 5 a f. 2. 30. Una partita di merito distinto raggiunse anzi, però come unica eccezione e per le eccellenti sue doti, i f. 14. 25. Per partite di minore entità relativamente alla quantità loro, sempre però di primo merito, i prezzi si aggirarono fra i f. 13. 40 ed i f. 13. 50 abus. la l. di Vienna nella valuta suddetta. Alcun poco si fece anche in organzini, ma i prezzi non sono stati favorevoli così come per le greggie, e stettero fra i f. 17 ed i f. 17. 10 abus. Questa circostanza fa veder chiaro che nella poca vivacità della scorsa settimana non ci giuocò la speculazione, mentre altrimenti anche i prezzi degli organzini sarebbero saliti in proporzione a quelli delle greggie; ma che quella ebbe origine piuttosto da qualche bisogno non ancora soddisfatto dei nostri torcitoi. Il che è eziandio provato dal fatto, che ora le ricerche cessarono e che siamo di nuovo caduti nell'apatia anteriore, appunto perchè que'bisogni od interamente od almeno momentaneamente trovansi ora coperti. Un sintomo poi che non si vuole avventurarsi per anco in operazioni, le quali nelle presenti circostanze potrebbero riuscire a cattivo fine, lo si ha eziandio in ciò, che i nostri grandi filandieri, derogando da un inveterato costume, non anticiparono in quest'anno un solo fiorino sul venturo raccolto de'bozzoli; ci vollero così operando non legarsi in modo alcuno verso i producenti, ma riserbarsi tutta intera la loro libertà di azione, per poter indi diriggersi a seconda degli avvenimenti.

BORSE

Parigi 31 *Marzo*

Rendita 4 1|2 per 0|0 cont. Fr.	94 50	Chiusura . . . Fr.	95 —
3 0|0 contante . . . . „	69 70	„ . . . . . . „	69 90

Trieste 31 *Marzo*

Obbl. 5 0|0 metal. . . Fr.	82 1|4	Prest. Lomb. Ven. . Fr.	100 —
Londra 3|m. . . . . . „	12 12	Agio dell'argento per cent.	25 —

Genova 3 *Aprile*

Certif. Hambro 5 per 0|0 „	85 1|2	Cambj - Roma 30 g. „	526 —
Banca naz. . . . . . „	1180 —	Parigi 30 g. . . . „	99 7|8

Livorno 3 *Aprile*

Roma 30 g. . . . . . . „	623 —	Parigi . . . . „	117 1|2
Ancona . . . . „	618 —	Londra . . . . „	29 60

Roma 6 *Aprile* 1855

	METALLICA	BANCA
Ancona 30 g. . . . . . „	99 —	99 —
Augusta 90 g. . . . . . „	— —	47 50
Bologna 30 g. . . . . . „	99 —	99 —
Firenze „ „ . . . . . . „	— —	15 75
Genova „ „ . . . . . . „	18 65	18 75
Lione 90 g. . . . . . „	— —	18 63
Livorno 30 g. . . . . . „	15 65	15 70
Londra 90 g. . . . . . „	465 —	467 —
Marsiglia „ „ . . . . . . „	— —	18 63
Milano met. 30 g. . . . . . „	— —	16 02
Napoli „ „ . . . . . . „	— —	86 60
Parigi 90 g. . . . . . „	18 57	18 68
Trieste „ „ . . . . . . „	— —	37 30
Venezia met. 30 g. . . . . . „	— —	16 —
Vienna 90 g. . . . . . „	— —	37 30
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0|0 god. 1. sem. 1855. . . . . . sc.	— —	81 50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0|0 god. 2 trimestre 1855. . . . . . „	— —	95 —
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1855 Azioni di sc. 200. . . . . . „	— —	200 —
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0|0 dal 1 Nov. 1854 e dividendo dal 1 Novembre 1854, Azioni di sc. 100. . . . . „	— —	71 —
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1855 azioni di sc. 100. . . . . . „	— —	50 —
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1855, azioni di sc. 300, per 1|10 pagato . „	— —	32 —
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1855, Azioni di sc. 500 per 1|10 pagato . . . . . . „	— —	— —

LIVORNO 1 *Aprile.* Prezzi per ogni Sacco.
Grani Teneri bianchi di Toscana lire 25.
» di Romagna da lib. 170. l. 24.
» Romelia l. 20 a 21 (da lib. 158.)
» Egitto bianchi e rossi lire 13. a 16.
» duri Spagna l. 27 a 28.
MARSIGLIA — 2 *Aprile.*
Seme di lino fr. 40. ogni 100. K.
Sevo fr. 65. ogni 50 K.
Granone 124\|121 K. fr. 22 a 23 la carica.
Segale fr. 25.
Grani, Spagna duri 130\|127 fr. 38. la carica.
» ten. Salonico 120\|117. fr. 36.
» duri Africa K. 127\|124 fr. 38.
» di Romelia fr. 36. da K. 120\|117.
» d'Egitto fr. 26. K. 117\|114.
TRIESTE — 31 *Marzo.*
Frumento ven. f. 10. 30 stajo. (lib. 192. r.)
» Egitto f. 6. a 6. 30.
Canape d'italia f. 27 a 31.
Spiriti cons. in Giugno f. 36.
Fava Egitto f. 6.
Formentone Odessa f. 6. 30.
Orzo Egitto e levante f. 5. 30. a 5. 55.
Avena italia f. 3. 25.
Vallonea Morea f. 6. a 10.
» Smirne f. 12. a 14 1\|2.
Lana Bosnia lavata f. 46.
» Bigia Crimea fr. 23.
LONDRA — 29 *Marzo.*
Stagni ing. in verghe 115\| -
» Banca 109\| -
» Stretto 106\| -
Bande stag. buone marche 26\|6 - I C
CIVITAVECCHIA — 5 *Aprile.*
Grano nostrale sc. 10. rub.
TERRACINA — 5 *Aprile.*
Grano sc. 9. 50. R.
Granone sc. 7. 25. R. di 790. l. circa.
Favetta sc. 8. R.
Olio d'Oliva B. 36 il boc.
Biada sc. 3. 60. rub. 5. q.
ANCONA — 5 *Aprile.*
Grano sc. 9. 50 a 10 R.
» Sotto Monte sc. 9. 50. a 10.
Formentone sc. 5. 50 a 6.

RAVENNA — 1 *Aprile.*
Grano sc. 5. 80 a 6 il sacco di l. 410 R.
Formentone sc. 3. 40. il Sacco.
Risone sc. 4. 50.
Riso cima sc. 2. 80. id.
» corpo con cima sc. 2. 60 id.
Canepa grezza sc. 5. 80. a 6.
FANO — 2 *Aprile.*
Granone sc. 5. 10 lib. 540.
Grano sc. 9. R.
Semelino sc. 13. 50.
Vino sc. 5. 20. Soma.
FERRARA — 1 *Aprile.*
Grano sc. 19. 50 a 21. m. di L. 1460 r.
Granone sc. 14 a 15. id.
Riso 2. q. sc. 2. 40 L. 100. F.
Id. Fiorettone 1.a sorte sc. 2 90.
Avena sc. 8. 40. a 9 30 il moggio.
Fagioli bianchi sc. 20. 50.
Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100 F.
» naz. and. sc. 8. 50 a 8. 70 id.
Canapa sc. 5. 60 a 6 lib. 100.
Vino nero sc. 2. 40. a 3. 30 mastello.
ROMA — 6 *Aprile.* Vendite all'ingrosso per contante: Quelle a condizioni sono indicate con la parola appuntata *cond.*
BESTIAME DI MATTAZIONE
Bovi romani B. 65. L. 10.
» Perugini B. 55. a 70 id.
Vacche perugine B. 50 a 65 id.
» Romane B. 65.
Vitelle Campareccie B. 70.
Agnelli 55 a 75.
CEREALI
Biada nuova 1 q. sc. 4. 35 R. 5 Q. rase.
» 2. q. sc. 4. 30
Grano ten. nuovo 1 q. sc. 10. 50. a 11. 25. R.
» 2. qualità sc. 10. 75. cond.
» teverina nuova 1 q. sc. 10. 90.
» » 2. q. sc. 10. 60. a 10. 75.
» delle Marche sc. 12. cond.
» Fuligno sc. 14.
» Mesch. sc. 12. 50.
Granturco nostr. 1. q. sc. 7. 25.
Farinella di Granone sc. 1. 20.
Favino sc. 7 a 7. 25.

Lenticchia sc. 12. 96.
Fagioli sc. 12. 96 a 14. 40.
Riso 1. q. sc. 3. 80.
» 2. q. sc. 3. 70.
» 3. q. sc. 3. 60.
COLONIALI
Caccao Caracca sc. 21. lib. 100.
Caffè Guajra sc. 14. 75. cond.
» S. Jago sc. 17.
» Rio sc. 14. 75. cond.
» S. Domingo sc. 13. 40.
Zuccaro Avana biondo sc. 8. 25.
» pilè bast. sc. 8. 25
» Belgio sc. 8. 50.
» Olanda 2. q. sc. 8. 30.
» Vergeois scuro 7.
» Olanda dop. raf. sc. 9. 50.
» Santos sc. 7. 60.
Pepe forte sc. 9. 50.
GENERI DIVERSI
Alici di milazzo sc. 23. 50.
Lana di pelli secche sc. 13.
» Pugliese sc. 14.
Cocciniglia B. 80.
Fichi mondi sc. 12.
Cacio Pecorino fresco di tutta stag. sc. 5. 70.
Salacchine Spagna sc. 20.
Fieno in partita sc. 1. 10.
Bande stag. sc. 31 terzino.
LIQUIDI
Olio fino b. 35.
» comune B. 34.
» di fabrica lavato B. 29.
Vino delle Marche sc. 88. a 118. la B.
» di campagna sc. 54. 40.

Il Direttore Responsabile

F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1855 – Anno III.° N.° 1.

Sabato 14 Aprile

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

Sono prevenuti i Signori Associati che se non diffideranno le loro associazioni entro il corrente mese s'intenderanno confermate per un altro anno.

LA VIA MERCANTILE PIU' BREVE PER LE INDIE ORIENTALI

Dall'Inghilterra e dai Paesi Bassi la via mercantile più breve per le Indie orientali passa per l'Adriatico. Londra, Trieste, e Suez stanno in linea retta. L'attual guerra dovrebbe avere tra le altre la conseguenza di far raddoppiare all'Inghilterra gli sforzi per avere ed assicurarsi per la via più breve le sue comunicazioni coi proprj possedimenti delle Indie. Quel che in tale riguardo è stato fatto da vent'anni, ci dà diritto di riprometterci molto di più pel prossimo avvenire. Allora il carteggio delle Indie orientali e tutte le merci far doveano il lungo viaggio di mare, girando il Capo di Buona Speranza. Risposta ad una lettera da Londra a Calcutta, aveasi nel più favorevole caso dopo sette mesi soltanto. Tanta perdita di tempo doveva riuscire penosa non solo al ceto mercantile, ma eziandio al Governo pei carteggi ufficiali. Maturossi adunque allora il grandioso piano di ottenere la via più breve di comunicazione colle Indie orientali, tanto sul golfo Persico e sull'Eufrate, approfittando in parte dell'antica via delle carovane per la Siria, quanto sul mar Indiano e Rosso per l'Egitto. Quest'ultima via di comunicazione, approfittare della quale offriva minori difficoltà, fu presto adottata. Sorsero linee di navigazione a vapore fra Bombay e Suez, punto medio delle quali è Aden, il porto più meridionale dell'Arabia. Colla stessa attività fu aperta la comunicazione tra Suez ed Alessandria pel Cairo. Da Alessandria fu stabilita una linea di battelli a vapore per Malta e Gibilterra fino a Londra. Un'altra ne fu stabilita da Alessandria a Marsiglia. A ciò si aggiunsero i tentativi bene riusciti del Lloyd austriaco di dirigere la posta dalle Indie per la via ancor più breve di Trieste per la Germania. Su questa strada vanno da Bombay a Londra, e viceversa, regolarmente notizie in un mese.

La via più breve per le Indie orientali sarebbe quella per l'Eufrate, se alla navigazione di esso non si opponessero ostacoli grandi e quasi insuperabili. Sono note le difficoltà immense, colle quali dovette lottare il colonnello Chesney, primo intraprenditore della navigazione a vapore su quel fiume. La poca profondità dell'acqua navigabile, l'istinto di rapina delle tribù arabe nomadi, che ne abitano le sponde, quindi l'impossibiltà di piantare lungo la sponda depositi di carbone e magazzini, e perfino di raccogliere ivi legne da fuoco da sostituirsi al carbon fossile, finalmente i colpi improvvisi di vento ed i banchi di sabbia sono ostacoli, che stancar ponno anche la più grande energia.

La via pel mar Rosso e per l'Egitto offre indubitatamente i più favorevoli successi pel commercio delle Indie. Quella via, prima della via di mare intorno al Capo, era usata pel commercio delle produzioni delle Indie. Il commercio diretto delle Indie era allora in mano di mercatanti arabi.

Le tre presidenze dell'impero anglo-indiano di Bombay, Madras e Calcutta stavano già prima in comunicazione mediante piroscafi. Esistevano anche linee di navigazione a vapore tre Hong-Kong, Singapore e Calcutta. La navigazione a vapore fra Bombay e Suez serve al trasporto, non solo di viaggiatori, ma anche di merci. Le merci indiane, specialmente atte ad essere trasportate sui piroscafi, sono quelle che in piccolo volume hanno grande valore, come l'indaco, la cera, le qualità fine di gomma, l'avorio, la cannella ed altre droghe, le piante medicinali, la seta, il tè fino, il nankin, i fazzoletti da naso di seta, le manifatture cinesi, il *crépon,* l'inchiostro della Cina e simili, mentre i prodotti delle Indie di gran volume e di minor valore, come il cotone, la canapa, il lino, il riso, il salnitro, la resina, il zucchero, il pepe ecc., sono più adattati al trasporto su navigli a vela.

Negli ultimi tempi fu offerta molte volte la prova che il Mar Rosso può essere in tutta la sua lunghezza percorso, non solo da piroscafi, ma anche da navigli europei a vela, di media portata ed immersione, e ciò in periodo di tempo proporzionatamente breve. Non havvi dubbio che, costruito l'ideato canale navigabile attraverso l'istmo di Suez, e piroscafi e bastimenti mercantili potranno andare dal Mediterraneo direttamente nei mari rosso ed indiano e ritornarsene. Quella comunicazione fra l'Asia e l'Europa è semplice, grandiosa, e soddisfa all'interesse di tutto il mondo. Tagliato l'istmo di Suez, che non è largo più 150,000 metri, e costruitovi un canale navigabile, il commercio dell'Europa colle Indie orientali, colla Cina, colle Filippine e coll'Australia prenderà in gran parte la via del Mediterraneo.

I porti sull'Adriatico, specialmente Trieste e Venezia, per la loro favorevole posizione, e per possedere eccellente marina mercantile, diverranno scali per le merci delle Indie, e saranno in grado, compiute le ferrovie in costruzione, di provvedere degli articoli di commercio delle Indie orientali e della Cina non solo la Monarchia austriaca, ma eziandio il rimanente dell'Alemagna, e di portare in que'paesi una parte degli articoli della esportazione europea.

NOTIZIE MARITTIME

Marsiglia 31 *Marzo* — I direttori di queste nostre primarie Compagnie di sicurtà marittime radunatisi negli scorsi giorni, decisero di non alterare pel momento il listino dei premj di questa piazza, e di attendere il Maggio per la pubblicazione del listino di estate. Ma questa loro determinazione sarà di poco vantaggio per le Compagnie, giacchè da una parte comparvero colla bella stagione gli assicuratori particolari, dall'altra gli affari sono talmente limitati, che nulla o ben poco si lavora in giornata in questo ramo di commercio, per cui ci vorranno ben altri mezzi e più anni per ritrovare un compenso ai 12 millioni di perdite e sinistri di ogni genere sofferti nell'inverno del 1854 il più disastroso che abbiasi veduto da più di 50 *anni* a questa parte. (*Dall'Osservatore Triestino* 3 *Ap. N.* 79).

Costantinopoli 26 *Marzo* — Il b — s austr. *Emily* cap. Gelcich da Trieste con diverse merci è stato abbordato dal naviglio pruss. *Der Inder Jacob* in libeccio del capo S. Stefano, per cui è stato molto danneggiato, e perdette tutta la manovra. Presentemente trovasi alla rada fuori della punta del Serraglio: per buona sorte tutto l'equipaggio è salvo.

Metelino 27 *Marzo* — Il bark austr. *Costantino* cap. Seglin procedente da Trieste con fieno per Costantinopoli e Crimea, a motivo di una via di acqua che non poteva superare si rifugiò a Porto Colonna di questa isola, ma nell'entrare s'investì sui pericolosi bassi fondi. Il naviglio si ritiene irricuperabile, e verrà venduto all'incanto: si spediscono barche per ricuperare il carico.

Fiumicino 8 *Aprile* — È qui giunto il Cap. T. Ortolani del Pielego pont. *Filomena* proveniente da Ancona con grano e merci, il quale riferisce di aver sofferto dei danni in seguela di tempi burrascosi.

Liverpool 2 *Aprile* — Il *Calpe* incontrò nelle acque di Almeria due bastimenti Clipper disalberati.

L'Heaver (si suppone l'Eva) con cotone per Trieste naufragò il 9 Marzo a Riding Rocks.

COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

PER LE ASSICURAZIONI MARITTIME

A conoscere il Bilancio Sociale dell'esercizio 1854, udirne il rapporto dei Sindacatori, e deliberare sull'approvazione, non che ad eleggere i sindacatori per l'esame del Bilancio dell'esercizio corrente, è convocato il Consiglio Generale de'Socj, che terrà la sua adunanza nelle sale di questa Camera Primaria di Commercio, via de'Cesarini N. 8, il giorno 16 Aprile pros. fut. alle ore sei e mezza pomeridiane. A norma dell'Art. 50 dello Statuto Sociale col 1. Aprile suddetto il Bilancio rimane depositato.

Nel pregarvi, Signore, ad intervenirvi, siete prevenuto che l'articolo 38 dello statuto suddetto facoltizza gli azionisti a farsi rappresentare da un mandatario speciale quantunque socio, che in questo caso avrà doppio voto.

Ho l'onore di riverirvi distintamente

Dall'officio 30 Marzo 1855.

Il Segretario
ALESSANDRO CIAMPOLI

AGRICOLTURA

Di una bella varietà di RICINO *introdotta nel ferrarese*

Nell'*Incoraggiamento* Anno 5.° 1853 N. 41 ho data la descrizione e qualche cenno intorno ad una varietà di Ricino, i cui semi tolti all'Esposizione di Londra ci vennero dall'Accademia dei Georgofili di Firenze affidati per tentarne la coltivazione. Dissi che que' semi portavano l'etichetta RICINUS MAPPA *che dà doppio prodotto in semi e doppia quantità d'olio del ricino comune.*

Mi proposi pertanto di sperimentare colla coltivazione così lusinghiere qualità attribuitegli, e fino dal 1853 dai pochissimi semi avuti potei rilevare: (V. *Incor.* l. c).

1. Che quello non era il *Ricinus Mappa*, ma invece, a mia stima, una varietà del ricino comune, che chiamai *Ricinus comunis sanguineus*.

2. Che il prodotto in semi era assai copioso, e il piccolo saggio fattone dava a sperare che il prodotto fosse doppio del comune, anche coltivato in grande.

3. Che la detta varietà era anche una graziosa pianta da ornamento.

Il nob. sig. Conte Francesco Maria Aventi mi forniva i risultati delle sue prove che coincidevano co' miei e con quelli di altri membri della nostra SEZIONE ORTICOLA a' quali vennero affidati pochi semi. Attendevamo con impazienza di moltiplicare i semi abbastanza per tentarne una coltivazione in grande. Se ne incaricò gentilmente l'Aventi sullodato, e mi porgeva non ha guari le risultanze ottenute che estimo utile di pubblicare, non avendo più dubbiezza che questa varietà meriti l'attenzione degli agricoltori e debba soppiantare il ricino comune.

Nell'anno testè passato il Conte Aventi fra albero e albero di piantamento nuovo, in mezzo a' gelsi di boschetto ceduo, e in un terreno che avea servito a vivajo pure di gelsi, praticava 450 piccole buche e vi deponeva in ciascuna due semi del nuovo ricino. Sdoppiate le piante che ne provennero, n'ebbe 423 che crebbero a bellezza e rigoglio sorprendenti. Ne risultarono parecchie alte piedi fer. 8 (M. 3, 20) e della circonferenza di otto once (centimetri 26). Ogni pianta portava da otto a dieci pannocchie, molte della lunghezza di un piede con più di cento capsule con tre semi ciascheduno.

Non tutte però pervennero a maturità compiuta, e convenne separare il raccolto in due qualità. Ecco il prodotto ottenuto.

1. Qual. St. Fer. 17 - Ett. 5.29 - Lib. 862 Ch. 297. 48
2. » » » 13 » 4,04 » 585 » 201. 88

Totale Mog. 1 10 - Ett. 9,33 - Lib. 1447 - Ch. 499. 37

La prima qualità venduta a baj. 6 la libbra R. Sc. 51. 72
La seconda qualità a baj. 4. . . . . . » » 23. 40

Totale R. Sc. 75 12

SPESA DI COLTIVAZIONE

Semente lib. 1 e mezzo a baj. 6. Sc. 0. 90
Piantamento . . . . » 1. 20
Raccolta . . . . » 1. 30
Sgranatura . . . . » 6. 60
» 8. 50

Utile . . . . . Sc. 66. 53

La superficie del terreno occupato non fu dal Conte Aventi calcolata, perchè negl'intervalli degli alberi pei piantamenti poco o nulla si suol ricavare; egli però oltre il ricino ebbe da quelli buona copia di fagioli e di barbabietole. Il prodotto del ricino fu di lib. 3. 5 di seme per pianta, prodotto ben superiore al doppio del ricino comune.

Veniamo al prodotto in olio. Ai signori farmacisti Conforti, Bosi, Poli di Ferrara e Legnaghi di Finale, vennero affidate lib. 10 di questo seme per ciascuno all'oggetto di sottoporlo alla spremitura in confronto al ricino comune. I risultati che n'ebbero poco variano fra loro. Eccone il medio

Lib. 10 *Ric. sang.*	decorticato lib. 7. 6	- olio lib. 3.	10,25
» 10 » *comune*	» 7. 3	- » » 2.	6,50
	Differenza lib. - 3	lib. -	3,75

Da ciò risulterebbe che il nuovo ricino darebbe in olio 3,75 100 più del comune. E sebbene que' signori farmacisti unanimemente pensino che il nuovo seme, come tutti i semi oleosi, avrebbe dato maggior quantità d'olio se fosse stato raccolto da un anno e ben secco, tuttavia la maggiore quantità d'olio che se ne potrà ricavare, sarà lungi assai da quel *doppio* che veniva accennato nell'*etichetta*. Ma se non troviamo il doppio d'olio, troviamo più del doppio di prodotto in semi, e credo che si potrà dimostrare che non saremo lungi in complesso dal *quadruplo* prodotto sperato.

Dico *si potrà* dimostrare, in quanto che gli esperimenti fatti non possono dirsi decisivi, perchè non fatti di confronto diretto al ricino comune. Quelli che imprenderemo quest'anno ci offriranno criteri più decisivi per giudicarne.

Il Conte Aventi ha riscontrato in questo ricino la particolarità di tener chiuso il seme nella capsula anche nei forti calori e di poter così raccoglierlo a comodo due volte per settimana o anche una sola; mentre il ricino comune lascia facilmente cadere il seme a terra e la raccolta dei semi dee farsi più indaginosa e più frequente. Il nostro agronomo avrebbe anche osservato, che questa pianta predilige il terreno sciolto al forte, purchè profondo e ben lavorato. Le piante più belle le ottenne negli intervalli di un piantamento nuovo a gelsi in terreno scioltissimo, ove il fosso del piantamento fu di Met. 2, 00 di larghezza e Met. 1, 00 di profondità, senza concimazione di sorta.

Singolare è pure la osservazione da lui fatta che le piante cresciute sopra un prato vecchio dissodato e grassissimo furono le più meschine. Dico singolare, perchè il ricino è pianta estenuatissima, e per la sua enorme consumazione d'ingrasso richiede che il terreno ne sia assai ricco per far buona prova. Il Gasparin porta il consumo d'azoto a 14,7 per cento di semi. Il depauperamento del suolo deve certamente entrare nel calcolo della coltivazione di questa oleifera, e ne terremo conto nelle venture prove.

Infrattanto crediamo il nuovo ricino assai raccomandabile per ogni rapporto e potrà venire accetto anche come bella pianta ornamentale.

Alcuni medici sperimentarono le proprietà drastiche e medicamentose del nuovo ricino, e non vi trovarono differenza dal ricino comune.

La coltivazione ne è semplicissima.

Lavorato profondamente e diligentemente il terreno, si piantano i semi, due o tre per buca, come il formentone *a pozza*, in primavera quando non sia più timore di brine. Però è d'avvertire che ciò si faccia al più presto possibile, perchè seminato tardi non arriva a maturare in totalità i semi, e se ne avrebbe in minor copia o d'inferiore qualità. Se vuolsi coprire tutta la superficie di un terreno, se al ricino comune si accorda la distanza di due piedi. Met. 0. 80; crederei, pel grande sviluppo del *ricino sanguineo*, che fosse anche piccola la distanza di piedi due e mezzo, Met. 1. 00. Le piante saranno disposte a *settonce* o ad esagono, come proposi pei vivai e pel formentone.

Quando le piante hanno acquistato 4 o 5 centimetri d'altezza si sarchiano e si diradano lasciando la più vigorosa. Qualche sarchiatura potrà rendersi necessaria in appresso secondo che il terreno sia infestato dall'erbe avventizie. La pianta non ha d'uopo d'altro fino alla raccolta dei semi che si fa, come dicemmo, successivamente raccogliendoli mano mano che maturano, ciò che si conosce dal disseccamento della capsula.

Riferisce il Gasparin che il seme di ricino serve a fugare i topi e le topinare. Il Conte Aventi ebbe a riscontrare questo fatto, perchè non ebbe in quest'anno nessun gelso perduto mentre molti ne perdeva prima pei topi che ne rosicchiavano le radici.

Il Redattore
dell'Incoraggiamento

BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

Situazione al 10 *Aprile* 1855 *la mattina*

		ATTIVO	PASSIVO
Oro ed argento in cassa in Roma e nelle succursali . . . . sc.		619607 843	
Cambiali in portafoglio in Roma . »		1106033 139	
Cambiali in portafoglio in Bologna »		320449 707	
Cambiali in portafoglio in Ancona . »		252084 788	
Conto corrente col Ministero delle Finanze a forma dell'atto di concessione »		299667 962	
Conti correnti debitori in Roma . . »		339473 19	
Conti correnti debitori in Bologna »		117709 706	
Conti correnti debitori in Ancona . »		64350 294	
Consolidato Romano acquistato con facoltà dell'adunanza generale 22 aprile 1853 . . . . »		256135 605	
Mobilia della Banca in Roma e nelle succursali . . . . »		3983 535	
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell'art. 4.° Tit. II. dello Statuto . . . . »		246306 95	
Anticipazione come sopra, in Ancona »		34410 09	
Riserva della Banca a forma dell'art. 5.° dello Statuto . . . . »		34036 63	
Carta per Biglietti . . . . . . : . »		19817 175	
Debitori diversi in Roma . . . . »		43041 47	
Debitori diversi in Ancona . . . »		48246 153	
Cambiali in sofferenza in Roma . »		2157 165	
Cambiali in sofferenza in Bologna »		41 15	
Cambiali in sofferenza in Ancona . »		16216 95	
Boni e Mandati in Cassa . . . . »		—— —	
Succursale di Bologna debitrice . . »		—— —	
Succursale d'Ancona debitrice . . »		—— —	
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . . »			2456684 —
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento . . . . . . »			5098 68
Conti correnti creditori in Roma . »			196437 803
Conti correnti creditori in Bologna »			20504 695
Conti correnti creditori in Ancona . »			10541 283
Creditori diversi in Roma . . . . »			13923 04
Creditori diversi in Ancona . . . »			24761 015
Tratte da pagarsi in Roma . . . . »			10040 —
Tratte da pagarsi in Bologna . . »			636 39
Tratte da pagarsi in Ancona . . »			5991 30
Boni fruttiferi . . . . »			1860 —
			2746478 206
L'Attivo supera il Passivo di . . . »			1077291 296
che si compone come appresso			
Capitale della Banca »	1000000 —		
Riserva della Banca a forma dell'art. 5.° dello Statuto. . . . . »	34036 63		
Interessi Commissioni Profitti e Perdite in Roma e nelle Succursali . »	43254 666		
	1077291 296		
		3823769 502	3823769 502

PORTO DI ANCONA

5 *a* 11 *Aprile* 1855.

ARRIVI — Tesee cap. Gagliardi da Maratonissi con vallonea ed olio.
Ancona cap. Zanetti da Venezia vuoto.
Due Sorelle cap. Maddalena da Trieste con merci.
Clemente cap. Ferroni id.
Unione cap. Maddalena id.
Buon Luigi cap. Radoni id. vuoto.
Amnistia pad. Sereni da Cesenatico con zolfo.

PARTENZE

4 *a* 10 *detto*

Bosforo cap. Barichievich per la Grecia con merci.
B. Kubek cap. Cutri per Trieste id.

Buon Padre cap. Destefani per Marsiglia id.
S. Nicola cap. Ragnini per Ravenna con avena.
A. Lodovico cap. Giurorich per Trieste con merci.
Commercio cap. Giuliani id.
Bella Volunnia pad. Fiava per Cattaro id.

PORTO DI CIVITAVECCHIA
10 *Aprile* 1855

ARRIVI — Colomba pad. Carpena da Avenza con marmi.
Adele pad. Giannella da Livorno con gesso.
N. S. delle Grazie pad. Guidi id. con ferro.
PARTENZE — Lepanto pad. Carreras per Villanova con doghe.
Amnistia pad. Carreras per Tarragona id.
S. Mauro pad. Pavani per Livorno con merci.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO
8 *Aprile*

ARRIVI — Tassa cap. Aniello da Sorrento con agrumi e zibibo.
S. Anna cap. di Leva id. con agrumi e mattoni.
M. del Rosario cap. Scarpato id. con agrumi e fichi secchi.
S. Edoardo cap. Menconi da Napoli con ghisa.
Filomena cap. Ortolani da Ancona con grano e merci.
M. del B. C. cap. Pardini da Livorno con tabacco e ghisa.
S. Gio. Battista cap. Badaracco da Lavagna con lavagne, sparto sedie.
Marianna cap. Tomei da Torre Mozza con carbonfossile.
M. di Monte Nero cap. de Fonsi id.
Italia cap. Maddalena da Ancona con grano pietre ed ancudini.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

S. Giuseppe pad. Crescenza per Civitav. vacante.
S. Filippo pad. di Lietri per Livorno con grano.
L'Aurora pad. Ancillotti id con bolle arti, potassa, e pelli.
L'Assunto pad. di Leva per Gaeta vacante.
Stefanino pad. Gneco per Palermo con stipa vuota, marmi.

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI — *Marsiglia 4 Aprile* — Malgrado il ribasso verificatosi nelle granaglie noi riteniamo che i Grani romani si venderebbero fr. 45 a 46 la carica di 130|127. Consiglieressimo noleggiare, imbarcare subito, spedire campione con vapore, e vendere qui immediatamente a consegnare.

SPIRITI — *Beziers* 30 *Marzo* — Da parecchi giorni si manifestò qualche muovimento ne' Spiriti 3|6: Ciò viene attribuito alla scarsezza dell'articolo. Si pagò fr. 158 pel disponibile, e a consegna per Luglio si offrono invano fr. 160, che mancano del tutto i venditori.

BORSE

Parigi 9 *Aprile*

Rendita 4 1|2 per 0|0 cont. Fr.	94 —	Chiusura . . . Fr.	94 50
3 0|0 contante . . . . „	69 40	„ . . . . . . „	69 95

Trieste 7 *Aprile*

Obbl. 5 0|0 metal. . Fior.	82 1|4	Prest. Lomb. Ven. . Fior.	100 1|2
Cambj-Ancona . . . . . „	2 35	Agio dell'argento per cent.	25 —

Genova 10 *Aprile*

Certif. Hambro 5 per 0|0 „	85 1|4	Cambj - Roma 30 g. „	526 1|2
Banca naz. . . . . . . „	1178 —	Parigi 30 g. . . . . „	99 7|8

Livorno 11 *Aprile*

Roma 30 g. . . . . . . „	623 —	Parigi . . . . „	117 —
Ancona . . . . „	620 —	Londra . . . . „	29 45

Roma 13 *Aprile* 1855

	METALLICA	BANCA
Ancona 30 g. . . . . „	99 —	99 —
Augusta 90 g. . . . . „	— —	47 85
Bologna 30 g. . . . . „	99 —	99 —
Firenze „ „ . . . . „	— —	15 76
Genova „ „ . . . . „	18 60	18 70
Lione 90 g. . . . . „	— —	18 55
Livorno 30 g. . . . . „	15 67	15 75
Londra 90 g. . . . . „	462 —	465 —
Marsiglia „ „ . . . . „	— —	18 55
Milano met. 30 g. . . . . „	— —	15 92
Napoli „ „ . . . . „	— —	86 45
Parigi 90 g. . . . . „	18 55	18 60
Trieste „ „ . . . . „	— —	37 30
Venezia met. 30 g. . . . . „	— —	16 —
Vienna 90 g. . . . . „	— —	37 30
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0|0 god. 1. sem. 1855. . . . . sc.	— —	81 50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0|0 god. 2 trimestre 1855. . . . . „	— —	95 —
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1855 Azioni di sc. 200. . . . . „	— —	200 —
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0|0 dal 1 Nov. 1854 e dividendo dal 1 Novembre 1854, Azioni di sc. 100. . . . . „	— —	71 —
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1855 azioni di sc. 100. . . . . „	— —	50 —
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1855, azioni di sc. 300, per 1|10 pagato . „	— —	32 —
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1855, Azioni di sc. 500 per 1|10 pagato . . . . „	— —	— —

LIVORNO 12 *Aprile*. Prezzi per ogni Sacco.
Grani Teneri bianchi di Toscana lire 25.
» di Romagna da lib. 170. l. 24.
» Romelia l. 20 a 21 (da lib. 158.)
» Egitto bianchi e rossi lire 13. a 16.
» duri Spagna l. 27 a 28.
MARSIGLIA — 8 *Aprile*.
Seme di lino fr. 40. a 41 ogni 100. K.
Sevo fr. 64. ogni 50 K.
Granone 124|121 K. fr. 22 la carica.
Risone fr. 43.
Grani, Spagna duri 130|127 fr. 38. la carica,
» ten. Salonico 120|117. fr. 36.
» duri Africa K. 127|124 fr. 36 a 37.
» di Romelia fr. 36. da K. 120|117.
» d'Egitto fr. 26. K. 117|114.
TRIESTE — 8 *Aprile*.
Frumento ven. f. 10 a 10. 30 stajo. (lib. 192. r.)
» Egitto f. 5. 30.
Canape d'italia f. 27 a 31.
Spiriti cons. in Giugno f. 36.
Fava Egitto f. 6.
Formentone Odessa f. 6. 30.
Orzo Egitto e levante f. 5. 30. a 5. 55.
Avena italia f. 3. 25.
Vallonea Morea f. 6 a 10.
» Smirne f. 12. a 14 1|2.
Lana Bosnia lavata f. 46.
» Bigia Crimea fr. 23.
LONDRA — 5 *Aprile*.
Stagni ing. in verghe 112| -
» Banca 110| -
» Stretto 106| -
Bande stag. buone marche 25 a 26|6 - I C
CIVITAVECCHIA — 13 *Aprile*.
Grano nostrale sc. 10. rub.
TERRACINA — 13 *Aprile*.
Grano sc. 9. 80. R.
Granone sc. 7. 50. R. di 790. l. circa.
Favetta sc. 8. 50 R.
Olio d'Oliva B. 37 il boc.
Biada sc. 3. 60. rub. 5. q.
ANCONA — 12 *Aprile*.
Grano sc. 9. 50 a 10 R.
» Sotto Monte sc. 9. 50. a 10.
Formentone sc. 5. 50 a 6.

RAVENNA — 10 *Aprile*.
Grano sc. 5. 80 a 6 il sacco di l. 410 R.
Formentone sc. 3. 40. il Sacco.
Risone sc. 4. 50.
Riso cima sc. 2. 80. id.
» corpo con cima sc. 2. 60 id.
Canepa grezza sc. 5. 80. a 6.
FANO — 12 *Aprile*.
Granone sc. 5. 10 lib. 540.
Grano sc. 9. R.
Semelino sc. 13. 50.
Vino sc. 5. 20. Soma.
FERRARA — 6 *Aprile*.
Grano sc. 18. 60 a 20. m. di L. 1460 r.
Granone sc. 13 a 13. 50 id.
Riso 2. q. sc. 2. 30 L. 100. F.
Id. Fiorettone 1.a sorte sc. 2. 85.
Avena sc. 7. 45. il moggio.
Fagioli bianchi sc. 19 a 20. 50.
Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100 F.
» naz. and. sc. 8. 50 a 8. 70 id.
Canapa sc. 5. 50 a 5. 70 lib. 100.
Vino nero sc. 2. 40. a 3. 30 mastello.
ROMA — 13 *Aprile*. Vendite all'ingrosso per contante: Quelle a condizioni sono indicate con la parola appuntata *cond.*

BESTIAME DI MATTAZIONE

Bovi romani B. 65. L. 10.
» Perugini B. 58. a 75 id.
Vacche perugine B. 60 a 70 id.
» Romane B. 55.
Vitelle Campareccie B. 70.
Agnelli 55 a 65.

CEREALI

Biada nuova 1 q. sc. 4. 50 R. 5 Q. rase.
» 2. q. sc. 4. 20
Grano ten. nuovo 1 q. sc. 11. 25. a 12 R. cond.
» 2. qualità sc. 10. 15. a 10. 75. cond.
» teverina nuova 1 q. sc. 10. 90.
» » 2. q. sc. 10. 60. a 10. 75.
» delle Marche sc. 10. 50. cond.
» Fuligno sc. 14.
» Mesch. sc. 12. 75.
Granturco nostr. 1. q. sc. 6. 40. a 7.
Farinella di Granone sc. 1. 20.
Favino sc. 6. 70.
Lenticchia sc. 12. 96.
Fagioli sc. 12. 96 a 14. 40.
Riso 1. q. sc. 3. 80.
» 2. q. sc. 3. 60.
» 3. q. sc. 3. 50.

COLONIALI

Caccao Caracca sc. 21. lib. 100.
Caffe Guajra sc. 14. 75. cond.
» S. Jago sc. 17.
» Rio sc. 14. 75. cond.
» S. Domingo sc. 13. 40.
Zuccaro Avana biondo sc. 8. 25.
» pilè bast. sc. 8. 20.
» Belgio sc. 8. 50.
» Olanda 2. q. sc. 8. 30.
» Vergeois scuro 7.
» Olanda dop. raf. sc. 9. 50.
» Santos sc. 7. 60.
Pepe forte sc. 9. 50.

GENERI DIVERSI

Alici di Milazzo sc. 23. 50.
Lana Agnellina sc. 15. 50.
» Pugliese sc. 14.
Cocciniglia B. 80.
Fichi mondi sc. 12.
Cacio Pecorino fresco di tutta stag. sc. 5. 70.
Salacchine Spagna sc. 20.
Fieno in partita sc. 1. 10.

LIQUIDI

Olio fino b. 35.
» comune B. 33.
» di fabrica lavato B. 29.
Vino delle Marche sc. 76. 80. a 96. la B.
» di campagna sc. 54. 40.

Il Direttore Responsabile

F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1855 -- Anno III.° N.° 2.

Sabato 21 Aprile

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra » i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi » addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti » del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

IL MONTENEGRO

Il Montenegro (Illirico Czernagora) conta ad un dipresso centomila abitanti, che professano tutti la religione greco-illirica.

La superficie territoriale della Czernagora è vasta, e rassomiglia ad una specie di triangolo, di cui ogni lato si può ad un dipresso calcolare di 37 miglia italiane geografiche di 60 al grado di lunghezza. È intersecato d'innumerevoli montagne in gran parte sprovvedute di foreste, con qualche collina. La zona piana vi manca, ammenochè si voglia comprendere in questa i fondi palustri e lacustri. Non ha possedimenti al mare, e per giungervi conviene transitare le terre austriache o turche.

L'industria agricola è meschinissima; però non si può negare che gli abitanti abbiano molta disposizione a fare dei progressi nell'industria agricola, ma questa rimane soffocata per mancanza di suolo utilizzabile. I terreni arativi sono pochissimi, e quindi molto meschino il prodotto in grani. Di strade carreggiabili non vi sono neppur tracce, ed i trasporti dei generi, qualunque sieno, si fanno di consueto sul dorso delle donne. La costruzione di strade praticabili si trascura anche per viste strategiche, a danno degl' indigeni.

Il dazio d'introduzione dall'estero e quello di transito per l'estero su di alcuni determinati oggetti, si percepisce tuttora da persone a ciò destinate. Non si può precisare a qual somma arrivi tale imposta: sembra però non ecceda qualche migliajo di fiorini. Le provviste di manifatture di varie specie ad uso nazionale, di generi coloniali, di sale di cucina, di vino, acquavite ec. hanno luogo nella maggior parte a Cattaro, e non sono che pochissimi anni, che alcuni speculatori apersero nel Montenegro delle botteghe di manifatture ed altri generi che acquistano direttamente a Trieste.

In generale il Montenegrino ha una statura vantaggiosa, ed il portamento agile, colorito bruno-carico, pelle densa rugosa, bocca grande, occhi neri, guardatura fiera, voce grave, capelli nerissimi, naso aquilino, costituzione fisica robusta, complessione smilza.

Il carattere morale è relativo alla sua condizione di povero pastore, di natura lento, per nulla previdente, serio, non soffre uno scherzo, talvolta anche sospettoso. È sempre coperto di cenci, e sia maschio o femmina, imbratta a larga mano i capelli con burro o sego. Sia in viaggio, sia in casa, egli porta indosso le pistole, il coltello, il fucile con l'inseparabile *struka* (specie di sciallo di lana ordinaria che gli serve di mantello, di vestito, di coperta). Parla la lingua serviana con un accento chiuso. È affezionato alla roccia, in seno alla quale ci nacque; ciò nullameno emigra senza difficoltà, sia stabilmente o temporariamente, in cerca di miglior esistenza che il suolo natìo gli nega.

Il Montenegrino nelle sue scorrerie nella Turchia preda quanto gli cade in mano. Accadeva di frequente per l'addietro, che il predone montenegrino discendeva al litorale austriaco commettendo iniquità di più specie, lasciando dietro di sè ruine e terrore. Pur troppo le vestigia sono ancor palpitanti degli sterminii col ferro e col fuoco commessi nei passati tempi nel circolo di Cattaro, e un po' più oltre ancora.

Da poco tempo il nome di Montenegro risvegliò in più parti dell'Europa una certa curiosità, direbbesi una celebrità, e molti forestieri accorsero da varie parti della monarchia e da esteri Stati, per osservare davvicino il popolo che lo abita.

Generi che in via d'approssimazione s'introitano annualmente dal Montenegro nel circolo di Cattaro: Carni salate fiorini 12 mila; scoranze fiorini 10 mila; formaggio fiorini 3000; patate fiorini 3 mila; pelli di castrati e montoni fiorini 6000; lane fiorini 2000; pesci freschi di varie qualità fiorini 4000; grani di varie sorti fiorini 500; butirro fiorini 600; pollame fiorini 500; cappucci fiorini 200; cera fiorini 500; sego fiorini 2000; castrati e montoni da

macello fiorini 6000; bovi da macello fiorini 24 mila; suini fiorini 1000; totale fiorini 175 mila.

Gli animali da macello sono quasi tutti di provenienza dalla Turchia, ma gli acquisti di essi si fanno dai Montenegrini, e per la via del Montenegro pervengono nel circolo di Cattaro......

I Montenegrini tengono commercio dei sopraccitati generi anche colla città di Budua in proporzione però assai minore, per cui risulta l'importo totale dei generi dal Montenegro introdotti nel circolo di Cattaro in numero rotondo di fiorini 190 mila.

NOTIZIE MARITTIME

Genova 9 *Aprile* — Il cap. Em. Serna del S. *Niccolò* proveniente d'Alessandretta, da dove partì il 24 Febrajo, riferisce che il giorno 19 Marzo alla distanza di miglia 68 a libeccio delle Sapienze vide un bastimento disalberato naufragato, al di cui lato trovavasi un bastimento greco quale stava ricuperando alcuni avanzi del d. legno.

Livorno 6 *Aprile* — Il vap. francese *Averno* sorvegliava da vari giorni la mossa del brig. Toscano *Fulvia* cap. Taglierani carico di orzo per Costantinopoli, cercando di poterlo predare come proprietà russa coperta di bandiera toscana. L'altra notte il sud. naviglio tentò di mettersi alla vela, ma vedendosi inseguito dal piroscafo si fermò. Il vap. quindi gli si pose al lato fino a jeri colla intenzioni di catturarlo se partiva, ma jeri il brigantino ha potuto liberamente partire, avendo il cap. giustificato che il suo bastimento fabricato in Sira fu sempre proprietà greca, e solo nel 1852 aveva preso un passavanti russo per un sol viaggio.

Cismè 2 *Aprile* — In questo punto si ha relazione da Alazzata, che in quelle vicinanze si era fatta vedere jeri una barca pirata, e dietro tal avviso furono spediti dodici guardie per sorvegliare quelli pirati affinchè non mettessero il piede a terra. Il brik da guerra ottom. ha spedito la sua grande imbarcazione armata alla volta di quel porto.

Sulinà 19 *Marzo* — Jeri l'altro ha qui fatto naufragio il brig. austr. *Globo* cap. Giurgovich da Costantinopoli per Galatz.

ZOOTECNIA

Sono alquanti anni che nella mia pratica ho trovato e trovo molti animali in istato d'affievolimento, particolarmente i bovini e fra questi le Vacche di *Cascina*, sia pel poco foraggio somministrato loro, sia per la cattiva qualità di esso, sia per contenere sotto molto volume pochi principj alibili, sia pei lavori eccessivi od altro, d'onde astenie, idroemie ecc. Quindi avvi bisogno di un mezzo che supplisca a queste mancanze specialmente nelle vacche onde fluisca viemmaggiormente il latte nelle mammelle: il piccolo possa succhiarlo a sazietà, divenir con prestezza d'un certo peso, e le carni acquistare quelle qualità nutritive gustose e salutari che si desiderano.

Tal è il *Tè di fieno* che credo utile di proporre per uso dei nostri bovini e vitelli lattanti per restituire la nutrizione ai primi, ed impinguare più facilmente e con minor dispendio i secondi.

Il *Tè* è stato sperimentato da più anni entro e fuori d'Italia con vantaggio, ed è perciò che m'affretto di farlo conoscere, ed eccito i Signori proprietarii d'animali a farne esperimento, siccome questa è l'epoca più opportuna.

Per evitare ripetizioni riporterò ciò che sta scritto sul *Giornale di Veterenaria* della Regia Scuola in Torino. Fas. 7. — 1 Decembre 1854 pag. 275.

SULLA TISANA DETTA TÈ DI FIENO

Sono già due anni che alla clinica di questa scuola s'impiega con molto vantaggio il *Tè di fieno* per promuovere, o restituire la nutrizione degli erbivori stata affievolita da lunghe malattie degli organi assimilitori, in ispecie da lente gastroenteriti. Sotto l'uso del medesimo si videro cavalli riacquistare gradatamente ben essere, pelo lucido, espressione normale, abbiamo perciò convincenti motivi di raccomandarlo presso ai pratici quale mezzo utilissimo in parecchie circostanze che occorrono nell'esercizio dell'arte nostra. Ora egli è con sentimenti di riconoscenza che eccettiamo la proposizione fattaci dal sig. Daffieno Stefano, Veterinario ad Oneglia, e con lui opinando che si possa trarre grande partito di questa Tisana in surrogazione del latte per l'allevamento dei teneri vitelli che si vogliano più tardi destinare pel macello, diamo pubblicaziona ad una gentil lettera ch'egli si compiaceva disigere alla Redazione di questo periodico.

Nel leggere il Giornale *Le Bon Sens, Moniteur d'Annecy* mi occorse di vedere un breve articolo che io credo opportuno venga inserito nel Giornale Veterinario come utile e vantaggioso per l'agricoltore, ed acciocchè ogni nostro Collega possa essere alla portata delle cognizione che si vanno mano mano acquistando. *(sarà continuato)*

DELL'INGRASSAMENTO DE'BUOI

1. Della scelta de'buoi da ingrasso.
2. Dell'epoca in cui si comincia a lasciar riposare questi animali e a meglio nutrirli.
3. Dell'epoca in cui devonsi tenere definitivamente nelle stalle.
4. Dal regime, cui deggionsi sottoporre da quest'ultima epoca fino a quella del gran freddo.
5. Del regime, a cui debbono assoggettarsi nella fredda stagione.
6. Del regime, cui devono essere soggetti dopo il freddo fino al termine dell'ingrassamento.
7. Di alcuni mezzi terapeutici in uso dagli agricoltori per combattere certe malattie, che sono frequenti ne'buoi da ingrasso.

1. Della scelta de'buoi da ingrasso.

La maggior parte degli agricoltori scelgono i buoi più grandi e più grossi, e quando non ne abbiano, cambiano quelli, ch'eglino stessi allevarono, giovani ancora e slanciati, co'mercanti che ne posseggono de'più voluminosi.

I proprietarj meno agiati, o che posseggono pochi terreni, non ingrassano che buoi di mezzana, o di picciola statura.

Gli agricoltori, sapendo che un bue grasso sarà tanto più bello quanto più il piano superiore del corpo si troverà sulla medesima linea orizzontale, la groppa sarà larga, le spalle rotonde, preferiscono gli animali, che abbiano le parti così conformate, ed hanno in poco conto quelli dalla groppa stretta, e da'fianchi piatti. È non amano molto ancora i buoi a ventre poco voluminoso, perchè d'ordinario mangiano male, atteso la poca capacità degli organi addominali, e perchè non pesano abbastanza quando sono grassi.

Lo stato di floridezza ne'buoi, che vogliongsi ingrassare, non è a considerarsi gran fatto, imperocchè di spesso sono i più magri, purchè non sieno affetti da qualche malattia cronica delle viscere abdominali, che divengono in seguito i più grassi. Ciò non ostante; quando l'acquisto di questi animali non ha luogo che verso la fine della state, quelli che godono di florida salute sono da preferirsi per la ragione, che fannosi più presto grassi; ma siccome costano di più, così non tornano a gran profitto di chi gl'ingrassa. D'ordinario; quando si comprano de'buoi magri, per esempio da sc. 60 il pajo, si rivendono alla fine dell'inverno, quando sono ben grassi, a due tanti più. Nelle località, in cui i buoi vanno soggetti a qualche malattia, si preferiscono per l'ingrasso i buoi di statura media, e se ne ingrassano di più, imperocchè se ne muore uno, la perdita riesce meno grave che adoperando altrimenti.

Si preferiscono i buoi di otto o dieci anni a quelli di tutt'altra età, che la esperienza ha dimostrato, che s'ingrassano meglio: più vecchi, come a dire di dodici anni, non ingrassano che difficilmente; e troppo giovani, cioè di 3, 4; o 5 anni, nen vogliono mangiare che per nutrirsi, ed il loro grasso è d'altronde più morbido, e meno stimato.

Non si scelgono per l'ingrasso, come per qualsiasi altro uso, che animali di pelo uniforme, imperocchè i buoi macchiati non sono mai stimati come i primi: gli animali di pelo rosso sono del sovente difficili ad essere ingrassati.

2. Dell'epoca in cui si comincia a lasciar riposare i buoi destinati all'ingrasso.

Sotto questo rapporto, si possono dividere gli animali in due categorie: la prima comprende i buoi, che vogliongsi ingrassare di buon'ora per venderli in Gennajo e in Febbrajo, o anche in Dicembre (sono d'ordinario quelli di statura alta, e che per conseguente si vendono a più caro prezzo): la seconda comprende i buoi più giovani, che non si vogliono vendere che in Marzo, Aprile, e Maggio.

Quanto a'primi, si cessa dal farli lavorare non appena le sverne sono in fienile; durante tutta la state dormono ne'migliori pascoli, e più tardi nelle altre praterie, quando vi possono trovare di che vivere con abbondanza di cibo. Nelle stalle loro si dà l'erba migliore di secondo, o terzo taglio „ de'melicari „ e delle foglie d'olmo. Quando la state va asciutta oltre modo, si sottopongono a questo regime fino al termine di Settembre, o al principio di Ottobre epoca, in cui si comincia a tenerli in istalla, e a dar loro per principale nutrimento delle foglie di cavolo. Quanto a'buoi della seconda categoria, si fanno lavorare fino a seminagione compiuta, il che non ha luogo di solito prima della metà di Ottobre. Questi ultimi animali vanno messi ne'pascoli medesimi destinati a'primi, ma si nutriscono meno abbondantemente in istalla.

3. *Dell' epoca, in cui definitivamente si ritengono i buoi da ingrasso nella stalla.*

Gli è immediatamente dopo, che gli agricoltori hanno finito di seminare il frumento, che si ritirano i buoi dalle praterie, dove non potrebbero più conservarsi sani per motivo della notturna brezza, del freddo, e dell'umidità del suolo. Allora, preparata una stalla separata che comunichi, se fia possibile, colla cassa colonica, in ordine a chè si faccia leggero il somministrar loro il cibo), o per lo meno un canto della stalla unica, che si possegga, vi si pongono gli animali a due a due.

Mettendo per tal modo questi animali, si hanno di assai vantaggi: 1.° si evita, quando sono posti in una stalla separata, ch'essi sieno distratti dal muggito de' tori, e dal passaggio degli altri animali, ed anche da' lavoratori, che di primo mattino, e a tutte le ore del dì, possono aver bisogno de' buoi da lavoro; 2.° Se alcuni de' buoi da ingrasso fossero timidi o paurosi, il loro riposo verrebbe di spesso turbato, quando fossero dirimpetto alla porta della stalla per la presenza di persone straniere; 3.° quando gli altri animali arrivano dal pascolo, potrebbero dar loro de' colpi di corno e ferirli; 4.° mettendo questi ultimi buoi due a due in ciascuna stalla, siccome sono quelli d'ordinario, che hanno portato il medesimo giogo, si riconoscono, si sentono, e si eccitano naturalmente a mangiare.

La maggior parte degli agricoltori fanno cacciar sangue a' loro buoi da ingrasso verso l'epoca, in cui li ritengono in istalla, e dicono (sia per tradizione, pregiudizio, od esperienza), che quelli, a' quali hanno praticato quest'operazione, sono meno esposti alle meteorizzazioni durante il corso della jemale stagione. Si guardano non pertanto dal far cacciar sangue a quelli, che hanno la respirazione difficile ed interrotta, e degl'ingorghi al gozzo, all'inguinaglia, o all'entrata del petto, per tema di disturbare l'economia di questi animali, e di accelerare l'affezione interna, che la presenza di tai sintomi fa loro supporre.

4. *Regime al quale si sottopongono i buoi da ingrasso dal punto che sono ritenuti nella stalla sino a' forti freddi.*

Del fieno della migliore qualità, messo da parte all'epoca della segatura; delle foglie di cavolo scelte fra quelle, che sono è più grandi, e più verdi; delle rape, quando hanno una radice abbastanza voluminosa; delle barbabiettole campestri, e de' pomi da terra tagliati in pezzi, e dati puri, o con della buona crusca: tali sono le sostanze, che servono di alimento a' buoi da ingrasso nei mesi di Ottobre, di Novembre, e una parte di Dicembre.

Ecco l'ordine, con cui si amministrano questi alimenti.

Il mattino, a cinque ore e mezzo, o alle sei al più tardi, si aprono le porte della stalla, si nettano le mangiatoje, e le rastelliere, e si danno dieci, o al più quindici libbre di fieno ad ogni pajo di buoi da ingrasso: quando hanno mangiato questo fieno, se ne dà loro una seconda simile quantità, e alle volte una terza, quando si abbia più fieno che cavoli. Alle sette e mezzo, quando gli animali hanno mangiato il loro fieno, si distaccano, e si conducono, all'abbeverajo, ove si costringono a rimanere il tempo necessario, perchè si abbia agio di far loro una lettiera fresca, di nettare le loro stalle, e di portar una manata di cavoli nella mangiatoja di ciascuna coppia. Dopo ciò si fa segno a quello, che li conduce, di lasciarli rientrare. Gli animali rientrano precipitosamente; e si gettano con avidità sul foraggio verde, che loro si è ammannito.

Dopo ch'essi hanno mangiato la prima manata di cavoli, se ne dà loro sovente una seconda, e quando quest'ultima è mangiata, si porge loro eziandio dinanzi una quantità di radici di navoni, o rape, di pomi da terra, o di barbabiettola equivalente ad una manata di cavoli.

Si alternano così i cavoli e le rape (ma si danno più cavoli che altri foraggi) fino a che gli animali non sieno al tutto sazii, senza però costringerli a mangiarli lasciando loro lungo tempo i cavoli dinanzi, ma togliendoli dal momento che non cercano più di mangiarli. Quindi, fatta loro un'ampia lettiera, si chiudono le porte della stalla per lasciarli riposare fino al meriggio. A mezzodì si dà loro una manata di foglie di cavoli, e si lasciano riposare sino alle tre della sera.

A tre ore della sera si ripete il trattamento del mattino, ciò è dire dando loro innanzi tratto due o tre manate di fieno, e in seguito de' cavoli alternativamente con delle rape, de' pomi di terra, e delle radici di barbabiettole.

Il trattamento finisce alle sei e mezzo: dopo si lasciano ruminare, e non si torna a vederli che verso le nove ore: 1.° per assicurarsi che qualcuno di essi non sia per avventura meteorizzato, o affetto d'una qualsiasi altra maniera; 2.° per dare a ciascuna coppia una manata di cavoli.

Quando qualche bue sembri poco atto all'ingrasso, mangiando con poco appetito, fa d'uopo raddoppiar di cure, dandogli poca quantità di cavoli, soprattutto di radici di rape alla volta.

V'ha certi buoi, stanchi di cavoli, che ricusano con ostinazione di mangiare oltre ciò che loro occorre per vivere. Gli agricoltori, che hanno di tali animali non veggiono mezzo migliore per rimetterli in appetito, che di nutrirli esclusivamente di fieno per otto dì. Questa specie di digiuno o di astinenza di foraggi verdi, fa, che quando se ne porgono loro nuovamente dinanzi, vi si gittan sopra con avidità, e continuano a mangiare con appetito.

Quanto alle frizioni della mano, ciò vien praticato regolarmente da' più; alcuni tuttavolta hanno l'abitudine di non istropicciare i buoi da ingrasso, per la ragione, che queste frizioni fanno cadere il vecchio pelo, e comparire gli animali meno grassi che non sono. Ciò non ostante questa mancanza di cure è sovente cagione, che i buoi provano un prurito in tutta la pelle, e soprattutto alla base della coda, nella groppa, nelle reni, che li fa soffrire a segno da toglier loro l'appetito, per cui difficilmente s'ingrassano.

GIUSEPPE M. BOZOLI

BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

Situazione al 16 *Aprile* 1855 *la mattina*

		ATTIVO	PASSIVO
Oro ed argento in cassa in Roma e nelle succursali . . . . sc.		574590 933	
Cambiali in portafoglio in Roma . »		1225335 124	
Cambiali in portafoglio in Bologna »		340538 692	
Cambiali in portafoglio in Ancona . »		214870 163	
Conto corrente col Ministero delle Finanze a forma dell'atto di concessione »		299667 962	
Conti correnti debitori in Roma . . »		338491 390	
Conti correnti debitori in Bologna »		133087 246	
Conti correnti debitori in Ancona . »		66252 294	
Consolidato Romano acquistato con facoltà dell' adunanza generale 22 aprile 1853 . . . . »		256135 605	
Mobilia della Banca in Roma e nelle succursali . . . . »		3983 535	
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell'art. 4.° Tit. II. dello Statuto . . . . »		211250 95	
Anticipazione come sopra, in Ancona »		35378 09	
Riserva della Banca a forma dell'art. 5.° dello Statuto . . . . »		34036 63	
Carta per Biglietti . . . . »		19817 175	
Debitori diversi in Roma . . . . »		54172 50	
Debitori diversi in Ancona . . . »		49393 628	
Cambiali in sofferenza in Roma . »		2255 515	
Cambiali in sofferenza in Bologna »		41 15	
Cambiali in sofferenza in Ancona . »		16169 68	
Boni e Mandati in Cassa . . . . »		— —	
Succursale di Bologna debitrice . . »		— —	
Succursale d'Ancona debitrice . . »		— —	
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . . »			2423142 —
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento . . . . . . »			5098 68
Conti correnti creditori in Roma . »			197686 868
Conti correnti creditori in Bologna »			24530 595
Conti correnti creditori in Ancona . »			10541 283
Creditori diversi in Roma . . . . »			22041 75
Creditori diversi in Ancona . . . »			24362 925
Tratte da pagarsi in Roma . . . . »			10300 —
Tratte da pagarsi in Bologna . . »			2582 46
Tratte da pagarsi in Ancona . . »			4541 30
Boni fruttiferi . . . . »			1860 —
			2726987 861
L'Attivo supera il Passivo di . . . »			1078480 401
che si compone come appresso			
Capitale della Banca »	1000000 —		
Riserva della Banca a forma dell' art. 5.° dello Statuto . . . . . »	34036 63		
Interessi Commissioni Profitti e Perdite in Roma e nelle Succursali . »	44443 771		
	1078480 401		
		3805468 262	3805468 262

PORTI ESTERI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER LO STATO PONTEFICIO

Genova 7 *Aprile* — S. Andrea pad. Passaglia per Roma.
— *d.* — Enrichetta pad. Lucchini id.
— *d.* — Volto Santo pad. Vassalli id.
— *d.* — Speranza pad. Malfatti id.
— 11 *d.* — S. Francesco di Paola pad. Tomei id.
— *d.* — Volontà di Dio pad. Vannucci id.
— *d.* — Montenero pad. Pieraccini id.
— *d.* — S. Antonio pad. Vannucci id.

PORTO DI ANCONA

11 *a* 18 *Aprile* 1855.

ARRIVI — Pacifico cap. Sponza da Venezia con merci.
Bosforo cap. Barichicvich dalla Grecia id.
Croazia cap. Sopranich da Trieste id.

ULTIME PARTENZE

11 *a* 17 *Aprile*

Marij cap. Nunn per Patrasso vuoto.
B. Kubech cap. Calvi per la Grecia con merci.
Unione cap. Maddalena per Roma id.
Buona Sorte cap. Ricci per Segna con stokfisch.
Bosforo cap. Barichicvich per Trieste con merci.
Elizabeth cap. Pentreoth per Glasgow con grano e stracci.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

18 *Aprile* 1855

ARRIVI — Annunziata cap. Parenti da Viareggio vacante.
M. Antonietta cap. Caffiero da Napoli con merci.
Cristina cap. Sposito da Roma con pozzolana.

PARTENZE

M. Antonietta cap. Colllero per Livorno con merci.
S. Giuseppe cap. Jacono per Terracina vacante.
Costante cap. di Macco per Corneto id.

19 Aprile

S. Agostino pad. Sorrentino per Genova con grano.
Alessandro pad. di Falco per Corneto vac.
Urania pad. Padovani id.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

16 al 18 Aprile

ARRIVI — Colombo cap. Carpena da Carrara con marmi.
M. della Guardia cap. Guidi da Cecina con ferraccio.
Augusto cap. Sacco da Civitav. con grano.
Roma cap. Maggiorelli da Livorno con coloniali e merci.
S. Lorenzo cap. Tomei da Cecina con ferraccio.
Trovatore cap. Costanzo da Livorno con tabacco e merci.
Paride cap. Ancillotti id con coloniali e merci.
S. Vincenzo cap dell'Ovo da Civitav. con grano e merci.
Preciso cap. Sacco id con vino e merci.
Adele cap. Giannella da Livorno con gesso e terra da cristalli.
Calliope cap. Albani da Corneto con sale e casse vuote.
N. S. del Buon Consiglio cap. Franchini id.
S. Gregorio cap. Tomei da Porto Ercole con ferraccio.
Nettuno cap. Giannini da Marsiglia con coloniali e merci.
Grazia cap. di Leva da Sorrento con agrumi.
Apollo cap. Sernia da Corneto con sale e casse vuote.
M. di Monte Nero cap. Buti da Livorno con ferraccio.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Fortunato pad. Lancella per Civitav. con pozzolana.
Cristina pad. Sposito id. con lana e mattoni colorati.
Cetruria pad. del Vivo per Livorno con grano e stracci colorati.
M. di Monte Nero pad. Ghilarducci per Marsiglia con pozzolana.

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI — *Livorno* 16 *Aprile* — I Grani ripresero. Venne della roba da Civitavecchia da lib. 168 e fu venduta 23 lire. Crediamo si possano toccare le l. 24 per le qualità di Roma, anche a consegnare.

Marsiglia 14 *Aprile* — Abbiamo buona ripresa sui Grani. Le qualità tenere fine si fanno a fr. 48 — I Grani di Algeria Kil. 127 a consegna d'Aprile si fanno a fr. 39. 50.

COLONIALI — *Marsiglia* 14 *Aprile* — Per i zuccari pilès si trattano affari da 34 a 34. 25, e ne' biondi poco si fa essendo tutti nell'attenzione della roba nuova Pepe fr. 52. Caffè S. Domingo fr. 58. 50 — e S. Jago in botti fr. 75. Cannella Goa fr. 180 — Garofani fr. 75.

INDACHI — *Londra* 10 *Aprile* — Abbiamo un'aumento di 3 den. a libra sui prezzi di febrajo.

RISI — *Marsiglia* 15 *Aprile* — Vendite lente sù tale minestra ai seguenti prezzi: Fiore fr. 46, Ecume 2 q. fr. 44, Risone fr. 43, e Glacè fr. 55 ogni 50 Kilò gabellati.

SPIRITI — *Marsiglia* 14 *Aprile* — I nostri corsi sono sempre in favore. Il 3|6 francese si è fatto a fr. 168, mare fr. 148, Barbabietola fr. 147, e Anversa fr. 140 l'ett.

BORSE

Parigi 16 *Aprile*

Rendita 4 1|2 per 0|0 cont. Fr.	93 60	Chiusura . . . Fr.	93 20
3 0|0 contante . . . . . „	68 50	„ . . . . „	68 85

Trieste 16 *Aprile*

Obbl. 5 0|0 metal. . Fior.	81 1|4	Prest. Lomb. Ven. . Fior.	100 1|2
Cambj-Ancona . . . . . „	2 35	Agio dell'argento per cent.	26 1|2

Genova 17 *Aprile*

Certif. Hambro 5 per 0|0 „	65 —	Cambj - Roma 30 g. „	526 1|2
Banca naz. . . . . . . „	1178 —	Parigi 30 g. . . . . „	99 7|8

Livorno 19 *Aprile*

Roma 30 g. . . . . . . „	623 —	Parigi . . . . „	117 1|4
Ancona . . . . „	620 —	Londra . . . . „	29 50

Roma 20 *Aprile* 1855

	METALLICA	BANCA
Ancona 30 g. . . . . „	99 10	99 —
Augusta 90 g. . . . . „	— —	47 25
Bologna 30 g. . . . . „	99 —	99 —
Firenze „ „ . . . . „	— —	15 75
Genova „ „ . . . . „	18 55	18 60
Lione 90 g. . . . . „	— —	18 48
Livorno 30 g. . . . . „	15 70	15 77
Londra 90 g . . . . „	464 —	466 —
Marsiglia „ „ . . . . „	— —	18 48
Milano met. 30 g. . . . . „	— —	15 94
Napoli „ „ . . . . „	— —	86 20
Parigi 90 g. . . . . „	18 50	18 57
Trieste „ „ . . . . „	— —	37 40
Venezia met. 30 g. . . . . „	— —	15 83
Vienna 90 g. . . . . „	— —	37 40
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0|0 god. 1. sem. 1855. . . . . sc.	— —	81 50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0|0 god. 2 trimestre 1855. . . . . „	— —	95 —
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1855 Azioni di sc. 200. . . . . „	— —	200 —
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0|0 dal 1 Nov. 1854 e dividendo dal 1 Novembre 1854, Azioni di sc. 100. . . . . „	— —	72 50
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1855 azioni di sc. 100. . . . . „	— —	50 —
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1855, azioni di sc. 300, per 1|10 pagato . „	— —	32 —
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1855, Azioni di sc. 500 per 1|10 pagato . . . . „	— —	— —

LIVORNO 17 *Aprile.* Prezzi per ogni Sacco.
Grani Teneri bianchi di Toscana lire 27 a 28.
» di Romagna da lib. 170. l. 24 a 1|2.
» Romelia l. 21 (da lib. 158.)
» Egitto bianchi e rossi lire 14. a 17. 1|2
» duri Spagna l. 27 a 28.

MARSIGLIA — 14 *Aprile.*
Seme di lino fr. 40. a 41 ogni 100. K.
Sevo fr. 63. a 64. ogni 50 K.
Granone 124|121 K. fr. 22 la carica.
Grani, Spagna duri 130|127 fr. 38. la carica.
» ten. Salonico 120|117. fr. 36.
» » 1. q. 130|127 fr. 48.
» duri Africa K. 127|124 fr. 37.
» di Romelia fr. 38 a 42 da K. 120.
» d'Egitto fr. 27. 50 K. 117|114.

TRIESTE — 15 *Aprile.*
Frumento ital. f. 10 a 10. 30 stajo. (lib. 192. r.)
» Egitto f. 5. a 6.
Seta gr. Romelia f. 7. a 8. 1|2.
Fava Egitto f. 5.
Formentone Odessa f. 5. 30. a 6.
Orzo Egitto e levante f. 5. 15.
Avena Canea f. 4.
Vallonea Morea f. 6 a 10.
» Smirne f. 12. a 14 1|2.
Lana Bosnia lavata f. 46.
» Bigia Crimea fr. 23.

LONDRA — 15 *Aprile.*
Stagni ing. in verghe 112| -
» Banca 114| -
» Stretto 106| -
Bande stag. buone marche 25 a 26|6 - I C

CIVITAVECCHIA — 20 *Aprile*
Grano nostrale sc. 10. rub.

TERRACINA — 20 *Aprile.*
Grano sc. 10. R.
Granone sc. 7. R. di 790 l. circa.
Favetta sc. 8. 50 R.
Olio d'Oliva B. 34 il boc.
Biada sc. 3. 60. rub. 5. q.

ANCONA — 19 *Aprile.*
Grano sc. 9. 50 a 10 R.
» Sotto Monte sc. 9. 30. a 10.
Formentone sc. 5. 50 a 6.

RAVENNA — 16 *Aprile.*
Grano sc. 5. 80 a 6 il sacco di l. 410 R.
Formentone sc. 3. 40. il Sacco.
Risone sc. 4. 50.
Riso cima sc. 2. 80. id.
» corpo con cima sc. 2 60 id.
Canepa grezza sc. 5. 80. a 6.

FANO — 16 *Aprile.*
Granone sc. 5. lib. 540.
Grano sc. 9. R.
Semelino sc. 13. 50.
Vino sc. 5. 20. Soma.

FERRARA — 16 *Aprile.*
Grano sc. 20. 50 a 21. 50 m. di L. 1160 r.
Granone sc. 14 a 15. id.
Riso 2. q. sc. 2. 70. a 2. 80. L. 100. F.
Id. Fiorettone 1.a sorte sc. 3. 20.
Avena sc. 7. 45. il moggio.
Fagioli bianchi sc. 19 a 20. 50.
Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100 F.
» naz. and. sc. 8. 50. id.
Canapa sc. 5. 50 a 5 70 lib. 100.
Vino nero sc. 2 40. a 3 30 mastello.

ROMA — 20 *Aprile.* Vendite all'ingrosso per contante: Quelle a condizioni sono indicate con la parola appuntata *cond.*

BESTIAME DI MATTAZIONE

Bovi romani B. 70. L. 10.
» Perugini B. 62. a 80 id.
Vacche perugine B. 60 a 70 id.
» Romane B. 55.
Vitelle Campareccie B. 70.
Agnelli 40 a 60.

CEREALI

Biada nuova 1 q. sc. 4. 20 a 4. 30. R. 5 Q rase.
» 2. q. sc.
Grano ten nuovo 1 q. sc. 10. 75. a 11 R.
» 2. qualità sc. 10. 30. a 10. 50. cond.
» teverina nuova 1 q. sc. 10. 80.
» » 2. q. sc. 10. 60. a 10. 75.
» delle Marche sc. 10. 50. cond.
» Fuligno sc. 14. 70.
» Mesch. sc. 11. a 11. 65.
Granturco nostr. 1. q. sc. 6. 40. a 7.
Farinella di Granone sc. 1. 30.
Favino sc. 6. 70.
Lenticchia sc. 12. 96
Fagioli sc. 12. 96 a 14. 40.
Riso 1. q. sc. 4.
» 2. q. sc. 3. 70.
» 3. q. sc. 3. 40.
Orzo sc. 5.

COLONIALI

Caccao maragnone sc. 8. 50. a 9.
Caffè Guajra sc. 14. 75. cond.
» S. Jago sc. 17.
» Rio sc. 14. 75. cond.
» S. Domingo sc. 13. 40.
Zuccaro Avana biondo sc. 8. 25.
» pilè bast. sc. 8. 20
» Belgio sc. 8. 50.
» Olanda 2. q. sc. 8. 30.
» Vergeois scuro 7.
» Olanda dop. raf. sc. 9. 50.
» Santos sc. 7. 60.
Pepe forte sc. 9. 50.

GENERI DIVERSI

Alici di Milazzo sc. 23. 50.
Lana Maggiolina bianca sc. 14. 50. cond.
» Vissana sc. 19. 50. cond.
Coccimglia B. 80.
Fichi di Calabria sc. 5.
Cacio Pecorino fresco di tutta stag. sc. 5. 70.
Salacchine Spagna sc. 20.
Fieno in partita sc. 1. 10.

LIQUIDI

Olio fino b. 35. a 36.
» comune B. 33. 1|2.
» di fabrica lavato B. 29.
Vino delle Marche sc. 96. a 120. la B.
» di Frosinone sc 64.

Nello scorso numero fu per errore segnato il prezzo di sc. 14 per la Lana Pugliese, quale invece era per la Lana di pelli secche.

Il Direttore Responsabile

F. FIORENTI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1855 -- Anno III.° N.° 5.

Sabato 28 Aprile

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al com-
» merciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra
» i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra for-
» tuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi
» addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti
» del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

DIRITTO COMMERCIALE

Cajo, Tizio e Sempronio formano una società di Commercio, e il contratto sociale viene publicato colle formalità della legge un anno dopo la sua data.

Si domanda se questo contratto è valido riguardo ai socj.

L'articolo 41 del Codice di Commercio dispone: « L'estratto degli atti di società in nome collettivo » ed in accommandita debbe essere rimesso entro » quindici giorni, dalla data dei medesimi, alla can- » celleria del Tribunale di Commercio del circon- » dario, nel quale è stabilita la casa sociale di com- » mercio, per essere trascritto sul registro ed affis- » so per tre mesi nella sala delle Udienze .... » Tali formalità saranno osservate sotto pena di » nullità riguardo agl'interessati .... ».

A tenore della legge pertanto la publicazione dell'atto sociale debbe esser fatta *entro quindici giorni dalla sua data*: la publicazione posteriore a questo termine non può salvare il contratto dall'azione di nullità.

Pardessus contradice ad un principio di tanto rigore. Egli osserva » Inoltre se un atto di società già » era eretto più mesi innanzi all'epoca del comin- » ciamento di essa, l'affissione fatta dopo i quin- » dici giorni, ma prima che siasi dato principio » a veruna operazione sarebbe ugualmente nulla? » Noi non possiamo crederlo. Certo presumesi che » l'atto di società non abbia avuto alcuna esisten- » za legale, finchè non sia reso publico, così che » la domanda di nullità proposta da un socio pri- » ma di tal affissione, dovrebbe sempre accettarsi, » senza riguardo alla publicità che posteriormente » gli fosse data, ma se prima ancora di tale do- » manda venne publicato l'affisso sembra giusto il » decidere che le condizioni espresse nell'atto stesso » devono sortire il loro effetto. A maggior diritto » dovrà ugualmente conchiudersi, allorchè il socio » che domanda una tal nullità abbia riconosciuta » la esistenza della società, troppo tardi publicata » con atti formali, e confermata dopo spirato il ter- » mine, entro cui avrebbe dovuto publicarsi l'atto » *Cors. Dir. Merc. N.* 1048.

La Corte di Grenoble, 21 Luglio 1823, e la Cassazione di Parigi, 12 Luglio 1825, hanno seguita la dottrina di questo scrittore.

Ma noi qui diamo una decisione della Corte di Lione, 24 Luglio 1827, che confermando una sentenza di quel tribunale di Commercio serve, per quanto sembra, al testo letterale ed allo spirito della legge.

« Atteso che l'articolo 42 del Codice di Commercio prescrive imperiosamente, sotto pena di nullità a riguardo degli associati, la publicazione degli atti di società in nome collettivo e in accommandita nel termine di quindici giorni dal giorno della loro data ».

« Che la pena di nullità pronunciata da questo articolo si riferisce, non solo alla mancanza delle formalità che costituiscono la esistenza legale degli atti di società dei quali si tratta, ma ancora al termine dei quindici giorni prescritto per il loro adempimento, in guisa che se queste formalità non sono state adempiute che dopo spirato detto termine, la nullità già si trova verificata, come mancasse affatto la publicazione ».

« Che l'ordinanza del 1673 esigeva la stessa publicazione sotto pena di nullità, senza averne fissato alcun termine, e la sua disposizione a questo riguardo era caduta in disuso, allorchè il codice di commercio apportò un rimedio efficace agli abusi che induceva l'obblio della publicazione in questa materia, ed in aggiunta alle disposizioni dell'antica legge, volle che sotto pena di nullità a riguardo degli associati, ogni società in nome collettivo o in accommandita fosse publicata nei quindici giorni dalla data delle convenzioni sociali ».

« Atteso che bisogna riconoscere da un'altra parte che per motivi di ordine e d'interesse publico queste società sono state sottoposte alla esecuzione di tali formalità per avere una esistenza legale, perchè importa realmente alla sicurezza generale del Commercio, che dal momento che si costituiscono, sia publicamente segnalata l'epoca della loro nascita, il tempo della loro durata, la designazione individuale degli associati gerenti, e la quota dei valori somministrati o da somministrarsi, affinchè ciascuno possa avere una piena cognizione di tutto, e gli associati non possano più, sotto questi rapporti essenziali, snaturare o modificare il patto sociale a pregiudizio dei terzi che avessero contrattato, o avessero a contrattare colla società ».

« Atteso che è pure osservabile che l' articolo 42 succitato, nel medesimo tempo che in mancanza della publicazione dell' atto sociale, come esso la prescrive, pronuncia la nullità a riguardo degli associati, dispone daltronde che questo stesso vizio non può essere opposto dagli associati ai terzi, ciò ch' è di giustizia, poichè quando una società commerciale ha esistito di fatto, sebbene non publicata a forma di legge, non debbono i terzi soffrire per una omissione di formalità, la quale non può essere imputata che ai socj stessi, ma non è meno nell' interesse dei terzi, e nel loro solo interesse ch' è stato imposto agli associati sotto pena di nullità a loro riguardo l' obligo di far publicare il loro atto di società nei quindici giorni dalla sua data, avendo così tal nullità tutti i caratteri di una nullità di ordine publico, d' onde ne siegue che essa non deve essere assomigliata alla nullità ordinaria che possono incontrarsi nelle convenzioni o negli atti di procedura, e che si riferiscono unicamente all' interesse individuale de' contraenti o delle parti in causa, dovendo reputarsi sanata se dalle parti interresate vi è stata rinuncia espressa o tacita al diritto di adempirle, ma questa nullità essendo di ordine publico, poichè è pronunciata dalla legge nell' interesse generale dei terzi, deve trovarsi definitivamente verificata per gli associati allo spirar del termine durante il quale essi dovevano publicare il loro atto di società; atto che divenuto da tal momento nullo a loro riguardo per mancanza di publicazione, non può più cessare di esserlo; *quod ab initio nullum est, non tractu temporis potest convalescere*, e siccome ciascun di loro aveva diritto e qualità per far questa publicazione nel termine prescritto, tutti debbono imputar a loro stessi di avervi mancato: il termine stabilito dalla legge è lungo abbastanza perchè tutti nel caso siano considerati inescusabili ».

« Atteso che la società che in nome collettivo avevano contratto le parti, essendo stata publicata, non già nei quindici giorni ma oltre due mesi dopo la sua data, era nulla a riguardo degli associati, e importa poco che dopo questa publicazione ritardata, abbia lo stabilimento continuato a sussistere per due anni circa, giacchè la sola conseguenza a trarsi da questo stato di cose si è, che tra gl' interessati ha di fatto avuto luogo una continuità di associazione, dalla quale ciascuno era libero di ritirarsi quando ne avesse la volontà, e che non ha luogo, come hanno deciso li primi giudici, che a rinviare le parti innanzi agli arbitri per il regolamento difinitivo del conto delle operazioni che hanno avuto luogo durante il tempo dell' associazione ».

NOTIZIE MARITTIME

Livorno — Nella notte del 16 al 17 Febbrajo pross. caduto moveva da Porto S. Stefano per la pesca in direzione di Livorno la Gondola tosc, *S. Michele Arcangiolo* con 6 persone d'equipaggio, compreso il padrone Domenico Alocci, quando giunta sulle Formiche di Grosseto, navigando con grosso mare di mezzogiorno, e vento fresco di scilocco, fu rovesciata, e sommersa da un colpo di vento, e in breve tempo i cinque marinari rimasero facile preda delle onde — Il padrone Domenico Alocci straziato da questo lacrimevole spettacolo, mentre aveva contato fra le vittime anco un suo figlio, estenuato di forze e battuto dai flutti si aspettava in una penosa agonia di seguire i compagni, allorchè venne fortunatamente scoperto circa le ore otto antimerid. del successivo 17 Febbrajo dal Capitano marittimo Gio. B. Brigneti comandante il Brig. sardo *S. Lorenzo,* navigante in quei paraggi, il quale con non comune accuratezza e premura, essendosi accorto col cannocchiale d'un oggetto galleggiante, e datosi solertemente ad investigare in ciò che potesse consistere, appena ebbe riconosciuto trattarsi d'un uomo, deviando all'istante dal suo cammino, non lasciò intentato alcun mezzo per avvicinare e raccogliere con la Lancia l'esanime naufrago, cui furono poi prodigate a bordo tutte le cure possibili per farlo rinvenire, e somministrato vestiario e vitto fino a Genova, ove il Capitano Brigneti ricusò generosamente di essere rimborsato dal Console toscano.

Malta 17 Aprile — Il 13 corr. alle ore 2 1|2 pom. il Vapore inglese *Arabia* cap. J. Stone venne in contatto col brig. Sardo *Fortuna* cap. A. Preve con carico di granone e dall'urto il brig. dopo breve tempo andò a picco. L'equipaggio si salvò a bordo del vapore.

(Continuazione e fine sulla Tisana detta Tè di Fieno)

Si lamenta presso di noi, e con ragione, che i vitelli siano troppo presto abbandonati alla consumazione, la loro carne ancor tenera non possiede le qualità nutritive e salutari che più tardi acquista. Quest'uso prematuro dei vitelli dipende in gran parte dacchè i proprietarii del Bestiame vogliono sbarazzarsene al più presto possibile, affine di non perdere troppo lungamente il latte delle vacche madri, che è necessario alla loro alimentazione. Se fossevi mezzo di nutrire più a lungo senza troppo spesa i giovani vitelli, non troppo presto verrebbero abbandonati al macello; il che sarebbe di gran vantaggio per i coltivatori che ne ritirerebbero un prezzo più elevato, e di non minor vantaggio per i consumatori che avrebbero una carne di miglior qualità.

Ecco un processo che da qualche anno si mette in uso in Inghilterra, e che sin quì ha prodotto eccellenti risultati. Invece di nutrire i vitelli esclusivamente di latte, gli si dà un miscuglio di latte con una tisana di fieno di ottima qualità.

Per ottenere questa tisana, si mette in una terrina guernita di coperchio, fieno dolce ben sminuzzato finchè il vaso ne può contenere. Si agita leggermente colla mano, poi vi si versa dell'acqua bollente, nella quale il fieno resta per due ore, mentre il vaso è perfettamente chiuso. Al termine di questo tempo l'acqua ha preso la forza e la virtù del fieno, si è impadronita di una parte de'suoi elementi nutritivi, ed ha preso un color brunazzo. Questo decotto si mescola col latte per nutrire i vitelli, e si conserva senza alterarsi per due giorni almeno anche in estate.

Tre o quattro giorni dopo che il vitello è nato, gli si dà la quantità necessaria per un pasto formandolo di latte per tre quarti, e d'acqua di fieno per un quarto; dopo tre o quattro giorni si aumenta la dose di acqua di fieno ch'entra allora per un terzo, e di latte per due soltanto.

Questa bevanda si da tiepida mattina e sera (1).

Si continua a diminuire la proporzione di latte in modo che ad un mese al più tardi il vitello beve un miscuglio d'un quarto di latte, e di tre quarti d'acqua di fieno.

Lo stesso regime può continuarsi dando inoltre all'animale qualche pugno di fieno dolce, o di foraggio fresco

(1) Sarebbe buon fatto il poter far prendere detta bevanda al vitello da sè senza somministrargliela, e così essa si unirebbe alla scialiva dandole maggior nutrizione.

se la stagione lo permette. Più tardi si può diminuire ancora la dose del latte.

Egli è evidente che in tal modo il latte d'una sola vacca può nutrire più vitelli, ed il proprietario può conservare senza grandi spese delle giovani bestie per più lungo tempo: egli guadagna molto alla vendita, ed alla consumazione riceve un alimento preferibile per ogni verso alle carni troppo giovani.

Questa pratica che l'esperienza ha dimostrato eccellente in Inghilterra potrebbe essere adottata da noi, ed i coltivori usandola ne ricaveranno vantaggi.

Borgo S. Giorgio 2 Aprile 1855.

GAETANO MAGRI Veter.

Produzione delle Sete — Dal *Giornale delle Arti e delle Industrie* togliamo la seguente statistica sulla produzione delle sete in tutto il mondo:

La produzione media della seta in Francia ascende a fr. 108,600,000.

Quella degli Stati Sardi o della Svizzera italiana fr. 45 milioni.

Quella del regno Lombardo-Veneto e degli altri possedimenti austriaci in Italia fr. 122,500,000.

Della Toscana e dei ducati di Parma e di Modena fr. 7,600,000.

Dello Stato Romano fr. 6,500,000.

Quella del regno di Napoli, della Sicilia e di Malta fr. 21 milioni.

Delle provincie turche sull'Adriatico f. 400 mila.

Del bacino del Danubio, Baviera, Austria, Ungheria, Servia e provincie danubiane fr. 900 mila.

Della Turchia europea a mezzogiorno dei Balcani fr. 4,500,000.

Della Grecia e delle Isole Ionie f. 3,200,000.

Della Spagna e del Portogallo, continente e isole fr. 16 milioni.

Delle coste mediterranee dell'Africa, Marocco, Algeri, Tunisi ed Egitto fr. 800 mila.

Nella porzione asiatica della zona di sericoltura estendentesi in larghezza dal 24.° grado latitudine nord al 45.° grado sotto il meridiano di Bagdad, e dal 22.° al 42.° grado stessa latitudine sotto i meridiani di Calcutta e di Pekino la produzione della seta greggia è stata di:

Possedimenti russi al nord ed al mezzogiorno del Caucaso fr. 12,200,000.

L'Asia minore colle sue isole principali fr. 21 milioni.

La Siria e alcune nazioni arabe f. 8,600,000.

La Persia, il regno di Herat, il Candahar fr. 23 milioni.

Il Turkestan, ossia i tre Kanat di Koukand, Khiva e Boukara fr. 6 milioni.

L'India al di qua e al di là del Gange, compreso il Tonkino fr. 120 milioni.

La piccola Bucaria, ossia il Turkestan chinese fr. 2 milioni.

L'impero Chinese fr. 425 milioni.

La Corea fr. 5 milioni.

L'impero del Giappone fr. 80 milioni.

Stati Uniti d'America fr. 400 mila.

Queste cifre sono il risultato di un gran numero di documenti, quasi tutti ufficiali.

Parecchie delle medesime sembreranno deboli, come sono quelle indicate per la Francia e per i diversi Stati dell'Italia, eppure sono esatte per quanto è possibile. Esse sono state raccolte sui luoghi, e sottoposte al controllo dei principali negozianti, delle Camere di commercio e delle amministrazioni locali. Altre sembreranno forse esagerate, come quelle assegnate all'impero chinese, e sono invece troppo deboli.

PORTO DI ANCONA

19 *a* 23 *Aprile* 1855.

Pio IX. cap. Osmani da Malta con merci.
Juno cap. Hunu da Borgen con stok-fiss.

ULTIME PARTENZE

18 *a* 23 *Aprile*

Croazia cap. Sopranich per la Grecia con merci.
John cap. Furse per Cardiff con grano.
East Anglian cap. Curson per Dewnport con roveri.
S. Ciriaco cap. Giovagnola per Corfù con merci.
Tiber cap. Wardell per Trieste id.
P. Kubech cap. Calvi id.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

25 *Aprile* 1855

ARRIVI — S. Giuseppe cap. Pero da Arenzano con riso.
S. Francesco di Paola cap. Gajaldo da Chiavari vacante.
Virgilio cap. Dodero da Napoli con merci.

PARTENZE

N. S. del Soccorso cap. Rispolo per Livorno con vino.
N. S. della Civita cap. Buonomo per Napoli con ferro.
N. S. di Porto Salvo cap. Bonomo id.
Cittadino cap. Braschi per Malaga con carbone.
Marianna cap. Tomei per Marsiglia con pozzolana.
Annunziata cap. Rossi per Palo con ferro.
Amazzone cap. Bianchi per Chiavari con grano.
N. S. del Carmine cap. Malinconico per Roma con sale.
Cristina cap. Sposito per Livorno con grano.
Carlo II. cap. Lancella per Corneto vacante.
Perseverante cap. Feoli id.
Virgilio cap. Dodero per Livorno con merci.

26 *Aprile*

ARRIVI — Veloce cap. Sardi da Bisceglia con vino.
Unione cap. Maddalena da Trieste con merci.
Perseverante cap. Feoli da Corneto con sale.
PARTENZE — Oronte cap. Penauros per Napoli con merci.
Emma cap. Ferran per Rio vacante.
Ant. Maria cap. Lacomba per Vinaros con doghe.
S. Giuseppe cap. Fusco per Corneto vacante.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

20 *al* 27 *Aprile*

ARRIVI — S. Filomena cap. Luporini da Genova con seggiole e lavagne.
Indipendente cap. Ferri da Civitav. con grano.
Ansidonia cap. Degregori da Livorno con carbon fossile.
Volontà di Dio cap. Vannucci da Marsiglia con coloniali e merci.
S. Michele cap. Bergamini da Avenza con marmi.
Costante cap. di Macco da Corneto con sale e casse vuote.
Sagra Famiglia cap. Accarda da Melazzo con salumi ed agrumi.
M. del Carmine cap. Tedesco da Termini con sommacco.
Giuseppino cap. Marrana da Genova con coloniali e merci.
Alessandro cap. di Falco da Civitav. con sale, e casse vuote.
Carminina cap. Magroncini da Torre Mozza con carbon fossile.
Urania cap. Padovani da Civitav. con sale, e casse vuote.
Filantropo cap. di Macco da Marsiglia con coloniali e merci.
S. Giuseppe cap. Vannucci da Viareggio con marmi.
M. del Buon Consiglio cap. Emilio da Casamicciola, agrumi.
S. Rosa cap. de Gregori da Torre Mozza con carbonfossile.
Aurora II. cap. Colonna da Porto Ercole con ferro.
Carolina cap. Tiengo da Porto Corsini con sapone e mobilio.
id. cap. Mancini da Rimini con vino ed aceto.
M. Addolorata cap. Giacchetti da Porto Corsini con vino e tavole.
Galileo cap. Maggiorelli da Livorno con coloniali e merci.
Pellicano cap. Paolini da Civitav. con sale.

Ci si annunzia in questo punto l'arrivo a Fiumicino de'navigli comandati dai Capitani Raffaele Biagini, Pacifico Rosi, Giuseppe Ranieri, Gaetano Falzo, e Luigi De-Santi.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Romagna cap. Mancini per Trieste con pozzolana, effetti d'uso.
M. della Guardia pad. Guidi per Livorno con grano.
M. di Monte Nero pad. de Fensi per Marsiglia con pozzolana.
Inn. e Natalia pad. Livrè id. con doghe.

BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

Situazione al 23 *Aprile* 1855 *la mattina*

	ATTIVO	PASSIVO
Oro ed argento in cassa in Roma e nelle succursali . . . . sc.	533542 638	
Cambiali in portafoglio in Roma . »	1119134 464	
Cambiali in portafoglio in Bologna »	321981 962	
Cambiali in portafoglio in Ancona . »	261671 008	
Conto corrente col Ministero delle Finanze a forma dell'atto di concessione »	299667 962	
Conti correnti debitori in Roma . . »	319381 185	
Conti correnti debitori in Bologna »	142408 303	
Conti correnti debitori in Ancona . »	65983 134	
Consolidato Romano acquistato con facoltà dell'adunanza generale 22 aprile 1853 . . . . »	256135 605	
Mobilia della Banca in Roma e nelle succursali . . . . »	3983 535	
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell'art. 4.° Tit. II. dello Statuto . . . . »	210028 45	
Anticipazione come sopra, in Ancona »	35628 09	
Riserva della Banca a forma dell'art. 5.° dello Statuto . . . . »	34036 63	

Carta per Biglietti . . . . : . »	19817 175	
Debitori diversi in Roma . . . . . »	55852 02	
Debitori diversi in Ancona . . . »	49750 108	
Cambiali in sofferenza in Roma . »	1643 515	
Cambiali in sofferenza in Bologna »	41 15	
Cambiali in sofferenza in Ancona . »	16932 55	
Boni e Mandati in Cassa . . . . »	— —	
Succursale di Bologna debitrice . . »	— —	
Succursale d'Ancona debitrice . . »	— —	
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . . »		2352363 —
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento . . . . »		5098 68
Conti correnti creditori in Roma . »		204063 523
Conti correnti creditori in Bologna »		41037 752
Conti correnti creditori in Ancona . »		17281 058
Creditori diversi in Roma . . . . »		5227 27
Creditori diversi in Ancona . . . »		28737 695
Tratte da pagarsi in Roma . . . . »		9334 65
Tratte da pagarsi in Bologna . . »		884 82
Tratte da pagarsi in Ancona . . »		4541 30
Boni fruttiferi . . . . »		1860 —
		2670429 748
L'Attivo supera il Passivo di . . . . »		1077189 736
che si compone come appresso		
Capitale della Banca » 1000000 —		
Riserva della Banca a forma dell' art. 5.° dello Statuto . . . . . » 34036 63		
Interessi Commissioni Profitti e Perdite in Roma e nelle Succursali . » 43153 106		
1077189 736		
	3747619 484	3747619 484

BOLLETTINO COMMERCIALE

COLONIALI — *Genova* 22 *Aprile* — Nei zuccari greggi abbiamo aumento di 4 a 5 per cento dappresso le più recenti notizie del Brasile. Nei caffè vi è molta opinione dopo la vendita avvenuta in Olanda che ha portato un'avanzo di 3 a 4 0[0 sopra la tassazione.

Amsterdam 17 *Aprile* — Vi è favore sui zuccari: Wijthoff fiorini 28 1[4, Kooy N. 1 F. 30. — e B H N. 1 f. 29 1[2, più Comm. ec. —

Marsiglia 23 *Aprile* — Dopo la vendita caffè in Amsterdam, ha preso questa fava maggior contegno tra noi. I zuccari pilés stanno ora a fr. 34. 50.

SEVO — *Pietroburgo* 6 *Aprile* — Aumento nel sevo. Non vi sono più venditori a 117 rubli, consegne per Agosto. I possessori si tengono molto ritirati.

SETE — *Rovereto* 18 *Aprile* — Piccoli affari in sete. Le nostrane greggie continuano di f. 12. a f. 14. 20. abus. la lib. di Vienna in valuta di tassa Gia fu posta alla covatura la semente dei bachi. Pare che la foglia dei gelsi sarà copiosa se non sopragiungono freddi.

STAGNI — *Amsterdam* 17 *Aprile* — Si è offerto inutilmente il prezzo di 65 per lo stagno banca in pani, e non si vuol cedere a meno di f. 66.

BORSE

Parigi 24 *Aprile*

Rendita 4 1[2 per 0[0 cont. Fr. 93 —	Chiusura . . . Fr. 93 25
3 0[0 contante . . . . „ 68 30	„ . . . . . . „ 68 10

Trieste 22 *Aprile*

Obbl. 5 0[0 metal. . Fior. 82 —	Prest. Lomb. Ven. . Fior. 100 1[2
Cambj-Ancona . . . . . „ 2 35	Agio dell'argento per cent. 26 1[2

Genova 24 *Aprile*

Certif. Hambro 5 per 0[0 „ 85 1[2	Cambj - Roma 30 g. „ 531 1[2
Banca naz. . . . . . . „1178 —	Parigi 30 g. . . . . „ 99 7[8

Livorno 26 *Aprile*

Roma 30 g. . . . . . . „ 625 —	Parigi . . . . „ 117 1[2
Ancona . . . . „ 620 —	Londra . . . . „ 29 50

Roma 27 *Aprile* 1855

	METALLICA	BANCA
Ancona 30 g. . . . . „	99 25	99 10
Augusta 90 g. . . . . „	— —	47 10
Bologna 30 g. . . . . „	99 —	99 —
Firenze „ „ . . . . „	— —	15 75
Genova „ „ . . . . „	18 55	18 60
Lione 90 g. . . . . „	— —	18 48
Livorno 30 g. . . . . „	15 70	15 75
Londra 90 g. . . . . „	460 —	462 50
Marsiglia „ „ . . . . „	— —	18 48
Milano met. 30 g. . . . . „	— —	15 94
Napoli „ „ . . . . „	— —	85 90
Parigi 90 g. . . . . „	18 45	18 50
Trieste „ „ . . . . „	— —	37 20
Venezia met. 30 g. . . . . „	— —	15 88
Vienna 90 g. . . . . „	— —	37 20
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0[0 god. 1. sem. 1855. . . . . sc.	— —	81 50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0[0 god. 2 trimestre 1855. . . . . „	— —	94 50
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1855 Azioni di sc. 200. . . . . „	— —	200 —
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0[0 dal 1 Maggio 1855 e dividendo dal 1 Novembre 1854, Azioni di sc. 100. . . . . „	— —	70 —
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1855 azioni di sc. 100. . . . . „	— —	50 —
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1855, azioni di sc. 300, per 1[10 pagato . „	— —	32 —
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1855, Azioni di sc. 500 per 1[10 pagato . . . . „	— —	— —

LIVORNO 24 *Aprile*. Prezzi per ogni Sacco.
Grani Teneri bianchi di Toscana lire 27.a 28.
» di Romagna da lib. 170. l. 24.
» Romelia l. 21 (da lib. 158.)
» Egitto bianchi e rossi lire 14. a 17. 1[2.
» duri Spagna l. 27 a 28.

MARSIGLIA — 23 *Aprile*.
Seme di lino fr. 40. a 41 ogni 100. K.
Sevo fr. 65 sconto 2 ogni 50. K.
Granone 124[121 K. fr. 22 la carica.
Grani, Spagna duri 130[127 fr. 38. la carica.
» ten. Salonico 120[117. fr. 36.
» » 1. q. 130[127 fr. 48.
» di Ancona K. 128[125 fr. 47. 50.
» di Romelia fr. 38. a 42 da K. 120.
» d'Egitto fr. 27. 50 K. 117[114.

TRIESTE — 22 *Aprile*.
Frumento Senigallia a cons. f. 9. 30. a 10. stajo. (lib. 192. r.)
» Egitto f. 6.
» Romagna f. 9. 30.
Seta gr. Romelia f. 7. 1[2 a 8. 1[4.
Fava Egitto f. 5.
Formentone Veneto f. 6.
Orzo Egitto f. 4. 45.
Avena Italia f. 3 30.
Vallonea Morea f. 5 a 11.
» Smirne f. 12. a 16 1[2.
Lana Bosnia lavata f. 46.
» Bigia Crimea fr. 24. a 33.

LONDRA — 20 *Aprile*.
Stagni ing. in verghe 112[-
» Banca 111[-
» Stretto 107[-
Bande stag. buone marche 25 a 27[6 - I C

CIVITAVECCHIA — 27 *Aprile*.
Grano nostrale sc. 10. rub.

TERRACINA — 27 *Aprile*.
Grano sc. 11. R.
Granone sc. 7. R. di 790 l. circa.
Favetta sc. 8. 50 R.
Olio d'Oliva B. 36 il boc.
Biada sc. 3. 60. rub. 5. q.

ANCONA — 26 *Aprile*.
Grano sc. 9. 50 a 10 R.
» Sotto Monte sc. 9. 50. a 10.
Formentone sc 5. 50 a 6.

RAVENNA — 20 *Aprile*.
Grano sc. 5. 80 a 6 il sacco di l. 410 R.
Formentone sc. 3. 40. il Sacco.
Risone sc. 4. 50.
Riso cima sc. 2. 80. id.
» corpo con cima sc. 2. 60 id.
Canepa grezza sc. 5. 80. a 6.

FANO — 21 *Aprile*.
Granone sc. 5. lib. 540.
Grano sc. 9. R.
Semelino sc. 13. 50.
Vino sc. 5. 20. Soma.

FERRARA — 21 *Aprile*
Grano sc. 20 50 a 21. 50 m. di L. 1460 r.
Granone sc. 13. 50. a 14 a 20. id.
Riso 2. q. sc. 2. 70. a 2. 80. L. 100. F.
Id. Fiorettone 1.a sorte sc. 3.
Avena sc. 7. 45. il moggio.
Fagioli bianchi sc. 19 a 20. 50.
Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100 F.
» naz. and. sc. 8. 50. id.
Canapa sc. 4. 85. lib. 100.
Vino nero sc. 3 20. a 5. 20 mastello.

ROMA — 27 *Aprile*. Vendite all'ingrosso per contante: Quelle a condizioni sono indicate con la parola appuntata *cond.*

BESTIAME DI MATTAZIONE

Bovi romani B. 55. a 70. L. 10.
» Perugini B. 65. a 80 id.
Vacche perugine B. 65 id.
» Romane B. 55 a 70.
Vitelle Campareccie B. 70.
Agnelli 45 a 60.

CEREALI

Biada nuova 1 q. sc. 4. 20 a 4. 30. R. 5 Q rase.
Grano ten nuovo 1. q. sc 11. 25 a 11. 50 cond. R.
» 2. qualità sc. 10. 40.
» teverina nuova 1 q. sc 10. 60 a 11. 50 cond.
» » 2. q. sc. 10. 15.
» delle Marche sc. 10. 50. cond.
» Taganrog sc. 12. 50. a 13. 10.
» Fuligno sc. 14. 60.
» Mesch. sc. 12. 20. cond.
Granturco nostr. 1. q. sc. 6. 40. a 7.
Farinella di Granone sc. 1. 30.
Favino sc. 6.
Lenticchia sc. 12. 96.
Fagioli sc. 12. 96 a 14. 40.
Riso 1. q. sc. 4.
» 2. q. sc. 3. 40. a 3. 60.
» 3. q. sc. 3. 40.
Orzo sc. 5.

COLONIALI

Caccao maragnone sc. 8. 50. a 9.
Caffè Guajra sc. 14. 75. cond.
» S. Jago sc. 17.
» Rio sc. 14. 75. cond.
» S. Domingo sc. 13. 40.
Zuccaro Avana biondo sc. 8. 25.
» pilè bast. sc. 8. 20
» Belgio sc. 8. 50.
» Olanda 2. q. sc. 8. 30.
» Vergeois scuro 7.
» Olanda dop. raf. sc. 9. 50.
» Santos sc. 7. 60.
Pepe forte sc. 9. 50.

GENERI DIVERSI

Alici di Milazzo sc. 23. 50.
Lana Maggiolina bianca sc. 14. 50. cond.
» Vissana sc. 19. 50. cond.
Cocciniglia B. 80.
Fichi di Calabria sc. 5.
Sommacco sc. 22. lib. 1000.
Baccalà Forbier sc. 45. id.
Aringhe Yarmouth sc. 8. 50.

LIQUIDI

Olio fino b. 35. a 36.
» comune B. 33. 1[2.
» di fabrica lavato B. 29.
Vino delle Marche sc. 96 a 120. la B.
» di Frosinone sc. 64.

Il Direttore Responsabile

F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE